



"SISTEMA-CENTRO" DI CASALGRANDE

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE
TRE PIAZZE DEL CENTRO DI CASALGRANDE:

Via Aldo Moro-Piazza del Municipio, Piazza della Costituzione, Piazza Ruffilli

PROGETTO ESECUTIVO
LOTTO 2, stralci 2A-2B-2C-2D

Progettisti:



Arch. Marzia Zamboni
con arch. Arianna Bordina
via San Carlo, 9 42121 Reggio Emilia
+39 0522578842
info@marziazamboniarchitettura.com

Responsabile unico del procedimento:

Arch. Salvatore D'Amico

Atlante Snc - Geom. Davide Bisi
rilievi planoaltimetrici

Agronomo Paesaggista Giuseppe Baldi
progetto opere a verde

Etastudio srl - P.I. Claudio Villa
progetto illuminotecnico

Dott. Geol. Francesco Dettori
indagini geologiche

Archeologo Nicola Cassone
indagini archeologiche

Arch. Bonori Andrea
coordinamento sicurezza - fase progettazione



Scala

Tavola

A.REL.04

RELAZIONE STORICA, ARCHEOLOGICA

Data

Emissione

Novembre 2023



**COMUNE DI CASALGRANDE
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

"SISTEMA-CENTRO" DI CASALGRANDE"

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE TRE PIAZZE DEL CENTRO DI
CASALGRANDE: Piazza della Costituzione, Piazza Ruffilli, Piazza del
Municipio-Via Aldo Moro-**

**VERIFICA PREVENTIVA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
(Art. 25 D.Lgs. 50/2016)**

A cura di

Dott. **Nicola Cassone**,
Archeologo specializzato ai sensi del Decreto Legislativo 163/2006, art. 95, comma 1

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Nicola Cassone', is positioned below the text identifying the archaeologist.

Comune di Casalgrande (RE) - SABAP BO-MO-RE-FE

Emilia-Romagna - RE – Scandiano

SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013

“Sistema Centro di Casalgrande”. Progetto di riqualificazione delle tre piazze del centro di Casalgrande: Piazza della Costituzione, Piazza Ruffilli, Piazza del Municipio-Via Aldo Moro.

OPERA PUNTUALE

opere di ripavimentazione nei centri storici - Fase di progetto: fattibilità

Funzionario responsabile: Dott.ssa MIARI Monica - Responsabile della VI Arch: Dott. Cassone Nicola - Se.Arch. S.r.l., via del Vigneto 21 - Bolzano.

Compilatore: Di Stefano, Stefano; De Leo, Alessandro; Fanelli, Raffaele; Laccone, Rossella. - Data della relazione: 2023/03/27

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Progetto di riqualificazione delle tre piazze del centro di Casalgrande: Piazza della Costituzione, Piazza Ruffilli, Piazza del Municipio-Via Aldo Moro, denominato “Sistema Centro di Casalgrande”. L'area oggetto di intervento riguarda lo spazio pubblico del centro di Casalgrande-Boglioni ovvero le 3 piazze e i suoi vuoti urbani, un'area che gravita sull'asse longitudinale nord-sud della città da Piazza dei Martiri della Libertà, su cui si affaccia il Municipio a Nord, via Aldo Moro, Piazza della Costituzione a sud; quest'ultima si configura come un grande parcheggio, per poi estendersi sul versante ovest verso Piazza Ruffilli su cui insiste il polo culturale, rappresentato dalla Biblioteca, dal teatro/auditorio e da una sala espositiva polivalente. Si tratta di un'area interessata da una serie di interventi anche di recente realizzazione, in cui tuttavia permane la frammentazione degli ambiti e delle aree che non facilita la fruizione pubblica degli stessi. Il progetto si configura come la ricucitura di un sistema di polarità già esistenti, quali il Municipio, il Teatro/Biblioteca e la Chiesa, ognuno dei quali già in possesso di un proprio ambito di spazio pubblico su cui insistere, tuttavia caratterizzati da disomogeneità e disaggregazione. L'obiettivo è creare un tessuto connettivo urbano in grado di generare identità e di innescare dinamiche sia sociali di aggregazione, comfort, sicurezza, accessibilità, sia dinamiche economiche. La modalità scelta per creare il sistema connettivo è quello di un'infrastruttura verde a scala urbana, che permette di trasformare i tracciati dei percorsi pedonali di collegamento tra le polarità esistenti in luoghi in cui sostare/abitare. Il riordino della pavimentazione, resa più omogenea e continua, amplifica e semplifica la formazione di questa connessione e la creazione di un nuovo fulcro, centrale tra i poli esistenti, diventa il nucleo propulsore da cui si dirama tutta la rete di collegamenti. Per finalizzare gli obiettivi progettuali si prevedono i seguenti interventi: -Realizzazione di una nuova infrastruttura verde in linea con la filosofia di forestazione urbana della città. Saranno creati infatti viali alberati/corridoi e piccoli boschi urbani, concentrati a macchia; -Realizzazione di pensiline in corrispondenza degli spazi pubblici liberi, in cui non è possibile creare un fronte alberato. -Realizzazione di nuove aiuole a verde profondo per aumentare la superficie permeabile; -Nuova pavimentazione in calcestruzzo architettonico in sostituzione di asfalto e pietra - L'unico impianto realizzato sarà il sistema di illuminazione pubblica. Tali attività prevedono escavazioni e movimenti terra per una profondità al di sotto del piano stradale (DPS) compresa tra 0,4 e 0,8 m., comunque mai ad una quota inferiore ai -0,8 m. DPS.

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Casalgrande si trova nella parte orientale della provincia di Reggio Emilia, in un settore che comprende la prima fascia pedemontana appenninica, ed un settore dell'alta pianura reggiana, delimitata ad est dai depositi alluvionali di conoide attiva del fiume Secchia. La porzione più settentrionale del territorio di Casalgrande è delimitata dal corso del torrente Tresinaro, deviato artificialmente in questo settore nel corso del XIII secolo; pertanto i depositi alluvionali di questo settore, gravitante sulle frazioni di Salvaterra e San Donnino di Liguria, sono di formazione post-medievale. Dal punto di vista geologico l'area di progetto rientra all'interno del Sistema Emiliano-Romagnolo Superiore, un'unità alluvionale, prevalentemente grossolana, risalente al Pleistocene medio – Olocene, composta da depositi alluvionali intravallivi, terrazzati, siti all'interno delle conoidi limo-sabbiose di una serie di corsi d'acqua minori (da est ad ovest rio della Ripa, fosso Arpiana, rio Medici, fossa Arpiana e rio riazzone) che nascono dalle retrostanti colline ed attraversano il territorio comunale in senso SSW-NNE. Specificamente l'area di progetto si colloca all'interno del Subsistema di Ravenna (Pleistocene sup. – Olocene; post circa 20.000 anni b.p.): costituito da ghiaie e ghiaie sabbiose passanti a sabbie e limi organizzate in numerosi ordini di terrazzi alluvionali. Limi prevalenti nelle fasce pedecollinari di interconoide. Al tetto suoli a basso grado di alterazione con fronte di alterazione potente fino a 150 cm e parziale decarbonatazione; orizzonti superficiali di colore giallo-bruno. Contiene frequenti reperti archeologici di età del Bronzo, del Ferro e Romana. Potenza fino a oltre 25 m.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Le opere in progetto verranno realizzate all'interno di un'area densamente urbanizzata nella frazione Boglioni, dove si concentrano le principali sedi amministrative, scolastiche e commerciali dell'intero comune di Casalgrande e che, attualmente, è percepito come il vero e proprio “centro” del capoluogo comunale, per le sue caratteristiche di polo urbanistico polifunzionale. Il toponimo storico Buglioni si riferiva in realtà ad una borgata minore, dipendente in passato dal vero e proprio centro storico di Casalgrande (Casalgrande Alto), dove sorgono il castello e l'antica chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo, entrambi di fondazione medievale; il toponimo Casalgrande, sino a tutto il XIX secolo, indicava appunto la zona della chiesa e del castello. A partire dalla prima metà del XX secolo si è assistito ad un notevole incremento urbanistico della frazione Boglioni, favorito dalla passaggio della Strada Statale delle Radici e dalla linea ferroviaria Reggio-Sassuolo, con il conseguente trasferimento della sede amministrativa del comune da Casalgrande Alto; a partire dalla metà degli anni '50 del XX secolo il rapido sviluppo dell'industria ceramica ha provocato una parallela crescita repentina di aree adibite alla produzione industriale e di nuovi quartieri residenziali, che si sono concentrate proprio nella zona di Boglioni e lungo l'asse della SS delle Radici. Una crescita repentina e non adeguatamente pianificata, che ha creato notevoli squilibri al contesto paesaggistico, che sino al secondo dopoguerra era ancora quello caratteristico della campagna emiliana di alta pianura, dove dominava l'orizzonte del podere agricolo a conduzione mezzadrile, con un insediamento di tipo “sparso”, con le case coloniche distribuite sui poderi e con rarefatti e poco estesi agglomerati con strutture di servizio commerciali (osterie, locande, private), posti in prevalenza in corrispondenza dei principali incroci stradali. L'area di progetto si colloca in un settore di alta pianura posto alla quota media di 97 m. s.l.m. che si estende ai piedi delle prime colline del pedeappennino.



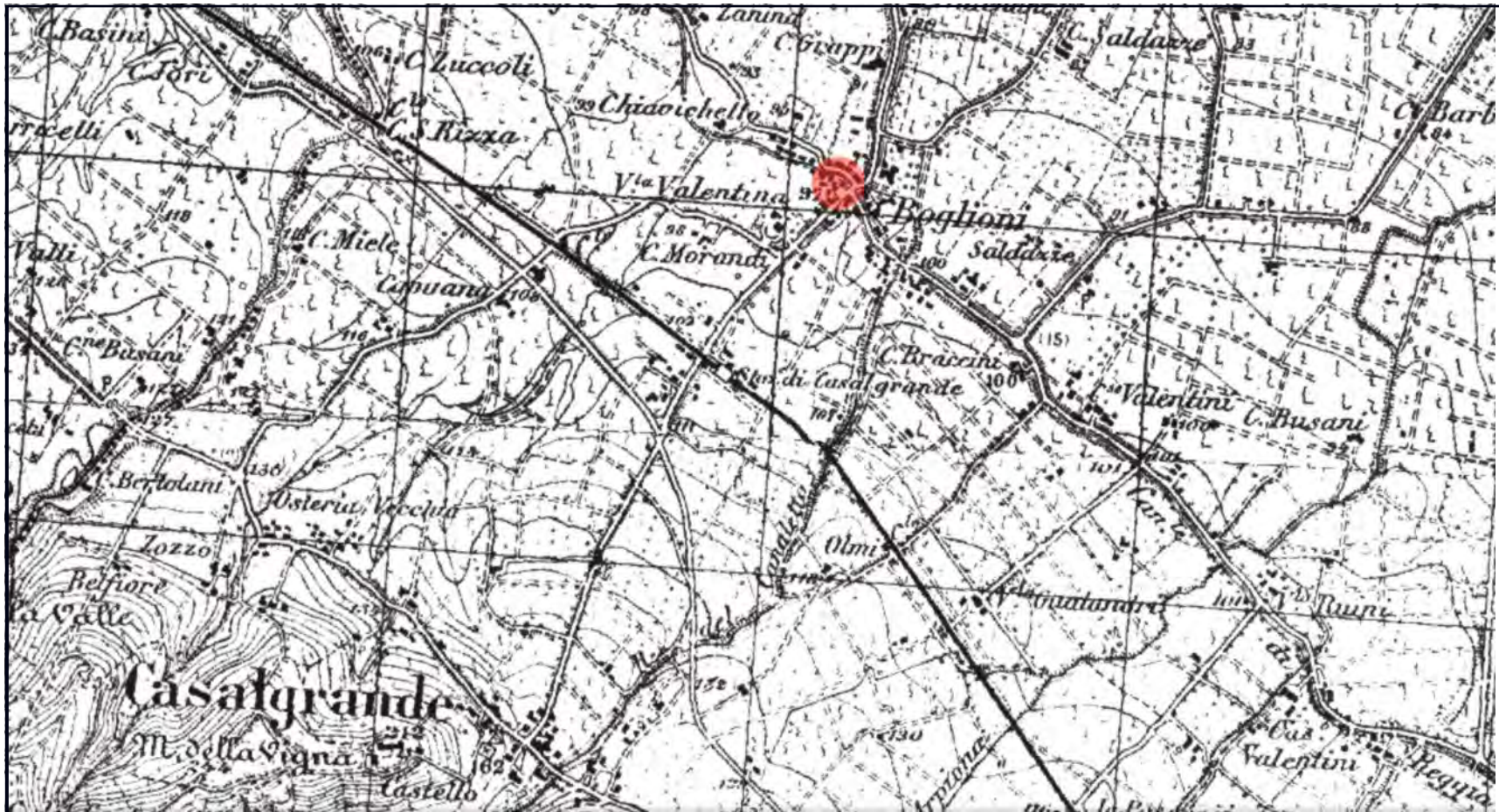
Inquadramento territoriale dell'area di progetto, indicata in rosso. Ortofoto satellitare Google Earth del 9-7-2021.



Inquadramento territoriale area di progetto, indicata in rosso. Ortofoto satellitare Google Earth del 9-7-2021.



Inquadramento territoriale dell'area di progetto all'interno dell'areale di 2 km di raggio, evidenziata con il cerchio rosso, presa in esame per la presente VPIA.



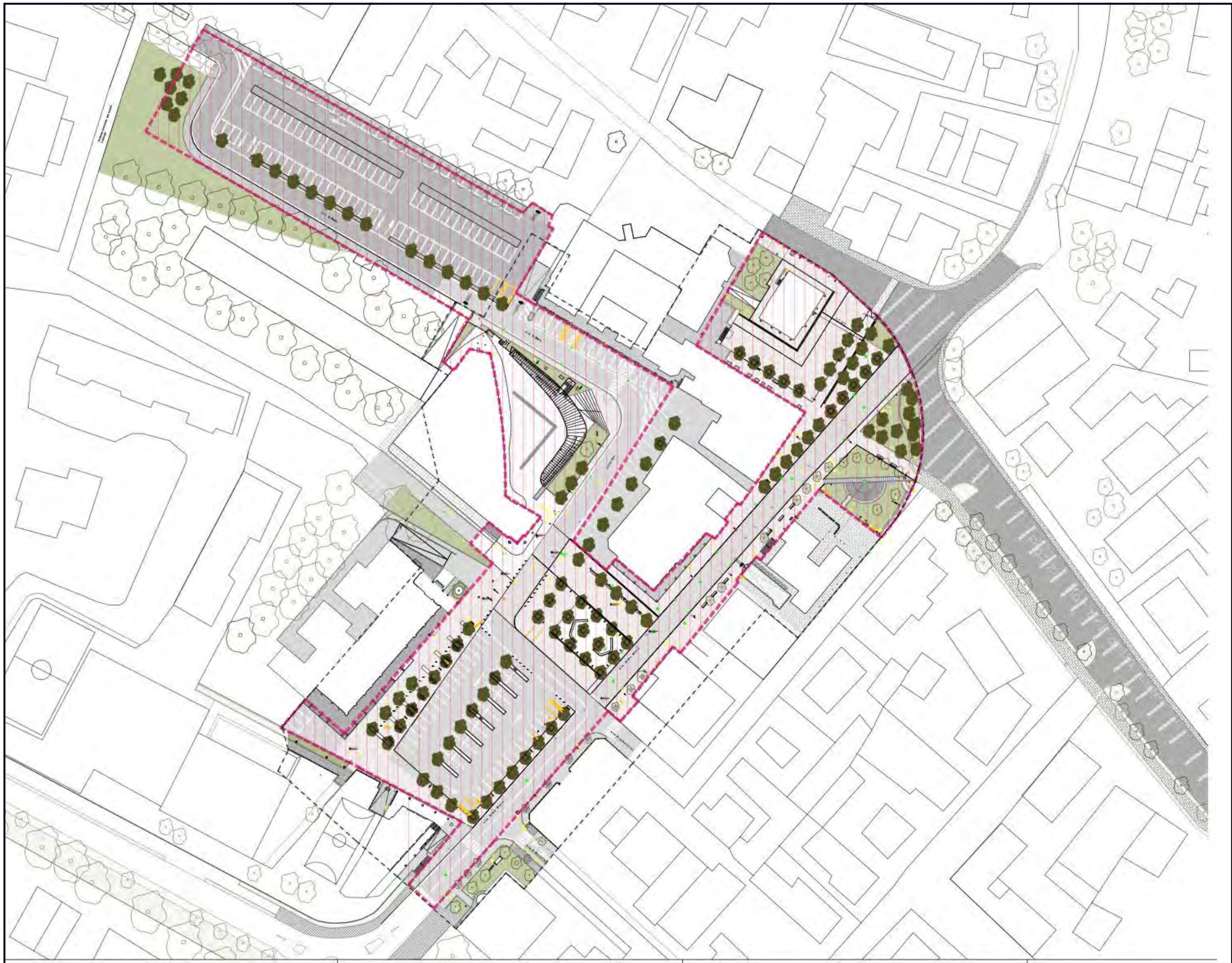
Stralcio della carta IGM al 25.000 del 1934. L'area di progetto è indicata dal cerchio rosso.



Stralcio della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 (foglio 219, Sassuolo). L'area di progetto è indicata dal cerchio rosso. Essa si colloca all'interno dell'Unità del Subintorno di Ravenna (AES8, in retino verde) composto in prevalenza da depositi di conioide e terrazzo costituiti in prevalenza da ghiaie affioranti di riempimento di canale fluviale in corpi canalizzati di spessore metrico. Al tetto di questa unità possono conservarsi depositi archeologici, anche a quote sub-superficiali, a partire dall'età del Bronzo.



In rosso l'area di progetto all'interno del centro abitato di Boglioni. Ortofoto satellitare Google Earth del 9-7-2021.



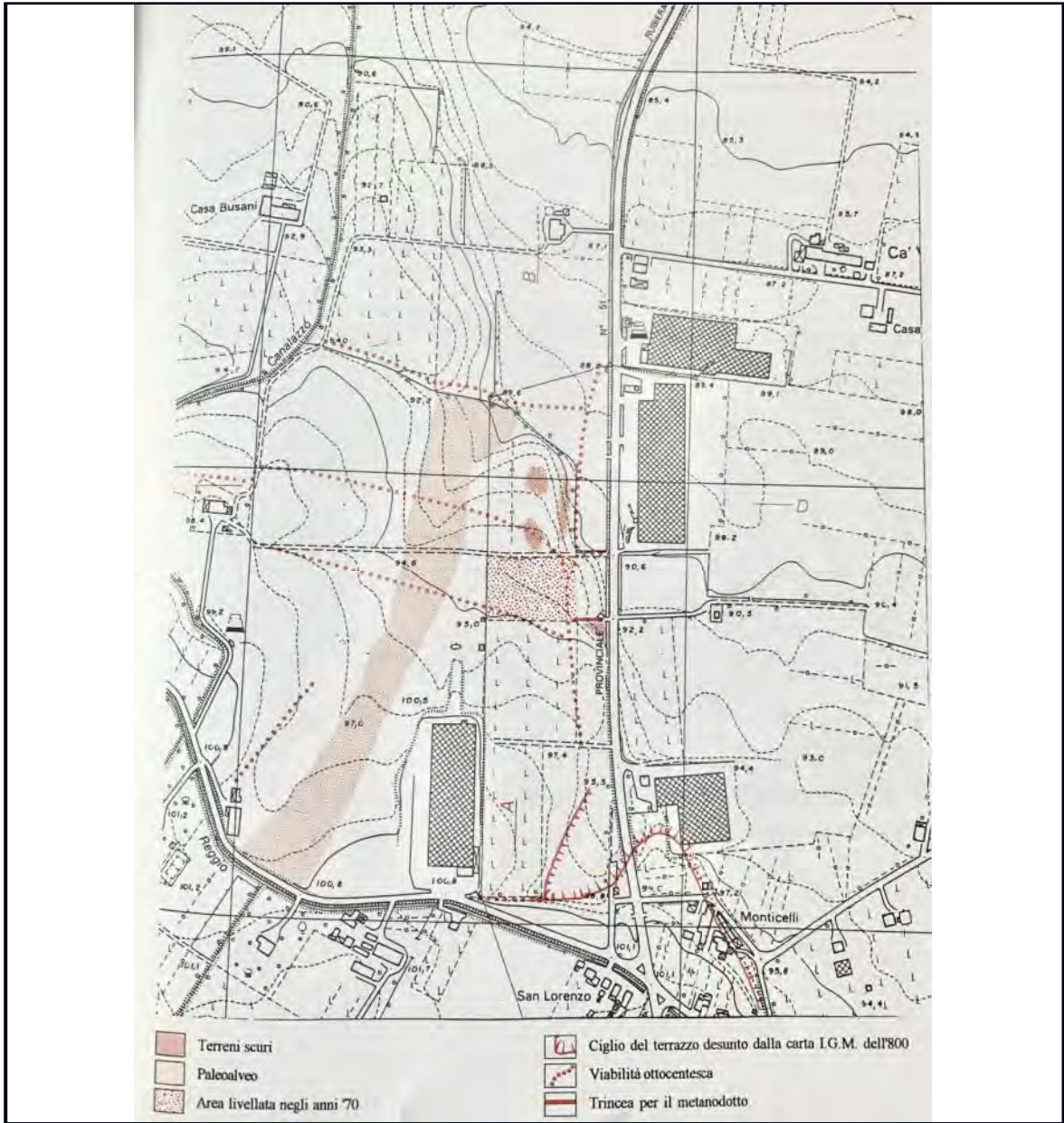
Planimetria delle opere in progetto.

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Preistoria e protostoria. Le più antiche attestazioni archeologiche presenti nel comune di Casalgrande si riferiscono all'età del Bronzo Medio e Recente; in particolare si tratta di due distinte attestazioni: un piccolo abitato terramaricolo, identificato già alla metà del XIX sul ciglio di un terrazzo fluviale prewurmiano in località San Lorenzo di Monticelli, lambito ad est dai depositi alluvionali del fiume Secchia, che scorre a circa 1,2 km ad est e il sito d'altura identificato alle pendici settentrionali del monte Armone, a sud della frazione di Veggia, attribuibile al BM2/BM3. Entrambi i siti hanno restituito materiali ceramici, frutto di raccolte di superficie e limitati saggi stratigrafici. Il sito di San Lorenzo era probabilmente difeso da un fossato naturale sul lato orientale, realizzato sfruttando il ciglio naturale del terrazzo pre-wurmiano che lo delimitava in direzione dell'alveo del Secchia. Il sito di monte Armone di Veggia sorgeva invece in un punto elevato che funge da spartiacque naturale tra la vallecola del rio Rocca ad ovest e l'ampia valle del Secchia ad est; probabilmente il sito venne prescelto per presidiare questo punto strategico che domina la pianura sottostante. Oltre ai due siti di San Lorenzo e di Veggia, di cui possediamo dati certi per il loro georiferimento, è segnalato un terzo sito dell'età del Bronzo proprio in frazione Boglioni, dove nel luglio del 1975 alcuni membri della Società Reggiana di Archeologia raccolsero sul terreno di un campo arato alcuni frammenti di ceramica dell'età del Bronzo. Il sito non è posizionabile con certezza, vista la mancanza di precisi riferimenti geografici e cartografie di dettaglio. L'assenza di altre categorie di materiali rinvenuti sul luogo (bronzi, ossa, litica) e di evidenze strutturali riferibili alla presenza di un'eventuale terramara (tracce di arginature, fossati, terreni scuri antropizzati), rendono verosimile che i frammenti ceramici raccolti sul sito siano stati rinvenuti in giacitura secondaria, conseguenza della nota pratica, diffusa nelle campagne emiliane nel XIX secolo, di utilizzare i terreni ricchi di sostanze organiche che si rinvenivano in corrispondenza dei siti terramaricoli per concimare i campi; i reperti ceramici dell'età del Bronzo rinvenuti a Boglioni potrebbero pertanto provenire da un sito terramaricolo posto nelle vicinanze (es. il grande villaggio arginato di Arceto, in comune di Scandiano, che sappiamo essere stato sfruttato come marniera per concimare i campi tra XVIII e XIX secolo, si trova a circa 3,5 km di distanza da Boglioni); il sito di Boglioni non è infatti menzionato nel catasto dei siti dell'età del Bronzo realizzato da James Tirabassi per i Civici Musei di Reggio Emilia. Età romana Le attestazioni archeologiche di età romana nel territorio di Casalgrande si riducono a segnalazioni di affioramenti, visibili sulla coltre dell'arativo, di frammenti laterizi e concentrazioni di ceramiche riferibili a piccoli insediamenti rustici; durante le ricognizioni di superficie effettuate nel 2012 per la redazione della Carta della Potenzialità archeologica del comune di Casalgrande, sono stati identificati due siti di età romana: il primo in località Case Bertolani di Villalunga ha restituito numerosi frammenti laterizi e ceramiche comuni, attribuibili ad una generica età romana. In un campo posto in località San Lorenzo, podere Valentini, è stato documentato un esteso affioramento di laterizi, soprattutto embrici, di età romana, pareti di ceramiche comuni e altro materiale ceramico più tardo. Le attività di surveys archeologiche condotte dalla Società Reggiana di Archeologia negli anni 1970-1975 nel territorio di Casalgrande hanno consentito di identificare almeno altri tre siti di età romana nel territorio comunale: in località Cà del Merlo, sulla sommità di una collina che sovrasta, a sud, Casalgrande Alto, è stato documentato un affioramento di materiali in aratura riferibili ad una domus rustica; tra gli elementi strutturali si segnalano mattonelle pavimentali in laterizio (esagonette e listelli parallelepipedì), mentre tra i materiali ceramici sono stati osservati fr. di terra sigillata, ceramica grigia a pareti sottili e ceramica comune. Un secondo affioramento di frammenti laterizi romani è stato segnalato a Dinazzano, in località Le Pioppe. Assai più esteso e ricco di materiali rispetto ai precedenti è il sito romano di San Donnino di Liguria comune, che ha restituito diverse tipologie di laterizi da pavimentazione, numerosi frammenti ceramici, tra cui terre sigillate, sigillata africana tardo-antica, tra cui si segnala un frammento di patera con raffigurazione a stampo, in rilievo di un chrismon, reperti in bronzo e in vetro, oltre ad una serie di monete, in prevalenza divisionali di età tardo-antica (antoniniani e nummi). Altri 2 siti che hanno restituito materiali sporadici di età romana sono segnalati nel PSC del comune di Casalgrande nelle campagne a nord di Boglioni: il primo è ubicato ad est di Case Grappi; il secondo poco ad est di Case Medici, poco a sud dei campi di calcio di Salvaterra.

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Medioevo, età rinascimentale e moderna
La più antica attestazione di Casalgrande nelle fonti documentarie si trova in una carta datata al 1 gennaio dell’anno 945 dove il vescovo di Reggio Emilia, Adelardo, concedeva beni e diritti alla canonica della pieve di Santa Maria di Castellarano; tra i beni concessi sono elencate le decime della “villa Casalegrande cum omnibus pertinentiis suis in integrum”. Il documento attesta già nel X secolo la dipendenza di Casalgrande dal territorio della pieve di Santa Maria Castellarano, come confermato dalle Rationes decimarum del XIII secolo, dove la chiesa parrocchiale versava le decime all’arciprete di Castellarano. La menzione di Casalgrande come “villa”, attesta già l'esistenza di un centro demico di una certa consistenza nel pieno X secolo. Nel 1179 i nobili della famiglia dei Da Magreta, all'epoca domini loci di parte del territorio di Casalgrande posto a nord della fascia collinare, stipularono un patto di alleanza e dedizione al comune di Reggio, con la promessa di salvaguardare e mantenere il canale di Secchia, all'epoca in fase di realizzazione. La costruzione del canale di Secchia, che captava le acque del fiume a monte di Castellarano per condurle, con un condotto artificiale di oltre 35 km, sin dentro le mura di Reggio, costituì una grandiosa opera di ingegneria che consentì al comune di Reggio di poter disporre di una notevole fonte di energia idraulica che diede impulso all'economia della città: sul suo percorso si poterono infatti impiantare mulini, filatoi ed altri opifici che contribuirono notevolmente allo sviluppo delle manifatture locali. Nella prima metà del XIII secolo il comune di Reggio favorì con esenzioni e privilegio la realizzazione del borgo franco di Salvaterra, dove si trovava un castello attestato come già esistente nel 1204, per proteggere il confine orientale del distretto dalle incursioni dei militi del comune di Modena, spesso in conflitto con Reggio a causa delle contese che riguardavano i diritti di sfruttamento delle acque del Secchia. Il castello di Salvaterra nel XIII secolo apparteneva al comune di Reggio, il cui podestà era obbligato, al momento del suo insediamento, ad ispezionarlo e provvedere alla sua manutenzione. Il castello di Casalgrande compare invece nelle fonti documentarie solo a partire dal XIII secolo, infeudato a quell'epoca alla famiglia dei nobili Guidelli. Nel 1335 passò sotto il dominio dei Fogliani; agli inizi del XV secolo Casalgrande ed il suo castello passarono sotto il dominio di Niccolò III D'Este, per passare successivamente nelle mani dei feudatari della contea di Scandiano, prima i Boiardi e successivamente i Da Thiene. La località di Boglioni nel 1633 costituiva una delle ville dipendenti di Casalgrande. Agli inizi del secolo XVIII il borgo di Boglioni era costituito da un piccolo gruppo di case alla destra del rio del Canaletto (già rio dè Boglioni ed ora rio Medici) e si estendeva linearmente lungo la sponda sud del canale di Secchia. Una mappa del XVIII secolo conservata nell'Archivio di Stato di Reggio Emilia, Canale di Secchia, raffigura con grande precisione il tratto del canale di Secchia che attraversava la località di Boglioni. All'incrocio tra le attuali via Aldo Moro (antica via del Borgo) e via Canale, di fronte alla sede del Municipio, sorgeva l'oratorio di San Michele, eretto nel 1611 e giuspatronato della famiglia Medici. Nel 1891 parte dell'oratorio fu ridotta ad abitazione privata ed ancora nel 1920 veniva concesso dall'autorità Diocesana il permesso di adibire ad uso civile anche la rimanente parte. Lo stesso fabbricato fu poi demolito nell'anno 1933 con la sistemazione del piazzale dei Boglioni. Ad ovest dell'oratorio di San Michele sorgeva, più o meno nel punto dove si trova oggi la sede del Municipio, l’osteria dei Boglioni, raffigurata con la caratteristica insegna a bandiera; la carta topografica militare austro-estense del 1828 menzionava ancora i toponimi “San Michele” e “Osteria. Più a est, sul lato sud di via Canale, all'altezza dell'odierno civico n. 7, sorgeva l'importante mulino di Boglioni, nominato fin dal 1474 in una divisione dei beni della famiglia Boiardi; nel XVIII secolo l'opificio era dotato di un impianto a tre ruote verticali azionati dal deflusso delle acque del canale. La bibliografia segnala, nell'area di indagine, la presenza di due aree che hanno restituito sulla coltre dei campi arati concentrazioni di laterizi da costruzione (coppi e mattoni) associati a ceramiche di età rinascimentale e moderna. I due siti, entrambi riferibili ad edifici rustici di età post-medievale, sono stati individuati nel corso delle survey effettuate per la realizzazione della Carta delle Evidenze Archeologiche all'interno del PSC di Casalgrande nel 2012; si tratta di vasti affioramenti di materiali rinvenuti nei terreni agricoli a nord di Boglioni in località Zanino e Cà Saldazze.



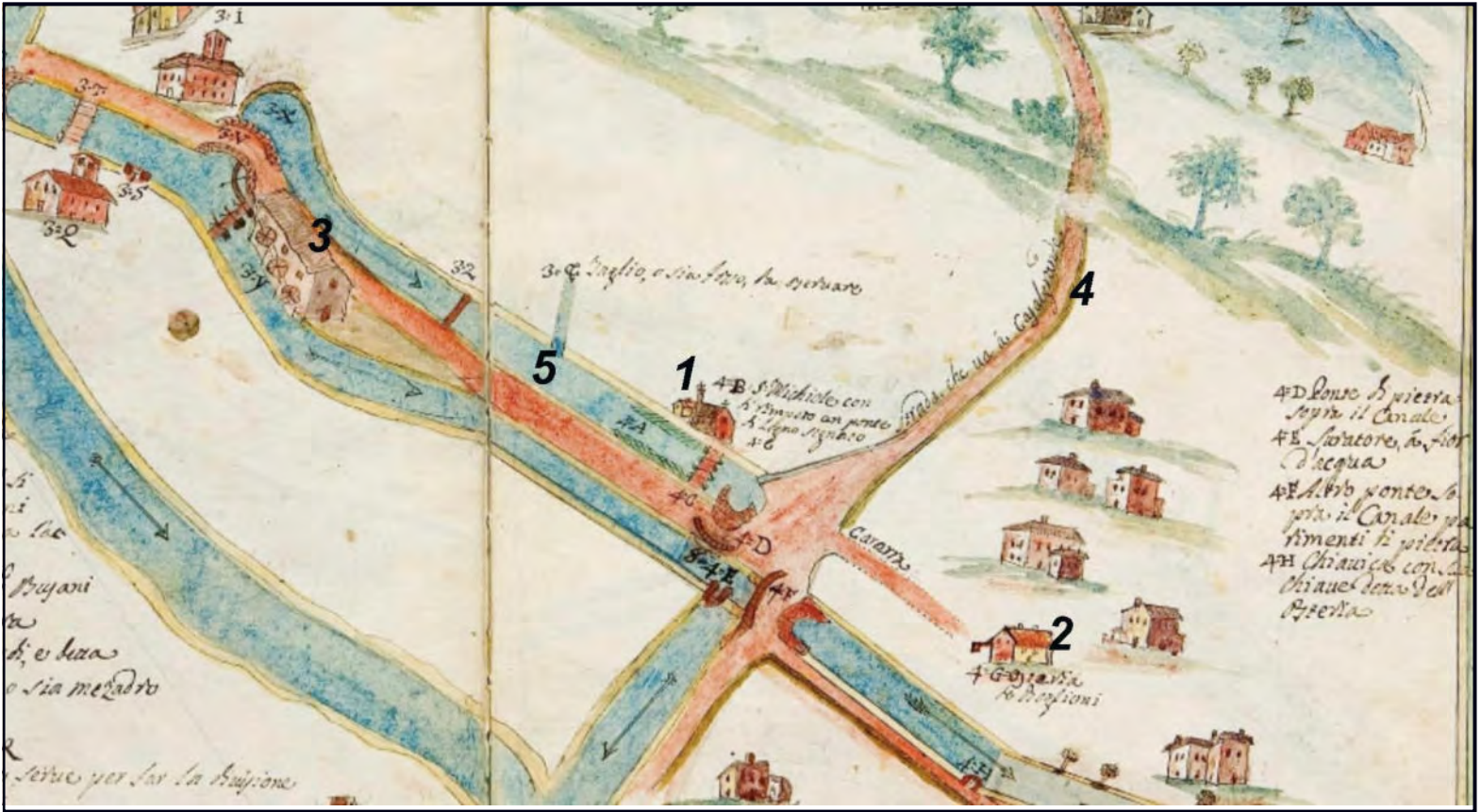
Planimetria del sito dell'età del Bronzo di San Lorenzo (da Tirabassi 1979).



I due siti di età romana di Case Bertolani e di San Lorenzo, podere Valentini, posizionati su ortofoto RER 1976.



Stralcio della carta topografica Austro-Estense del 1828 in scala 1:86.000 sovrapposta ad ortofoto satellitare Google Earth 2022. L'espansione edilizia della seconda metà del XX secolo ha quasi del tutto alterato i caratteri insediativi e paesaggistici del borgo di Boglioni; agli inizi del XIX secolo la borgata era distinta dai toponimi Osteria, San Michele, Case Grappi, Romoli, Bergonzi e Carandini. Il canale di Secchia, oggi tombato in corrispondenza dell'area di progetto, attraversava in senso est-ovest la borgata.



ASRE, CAVAMENTI Sez. I Mappe n. 9/1-10 cc 9-10, Canale di Secchia, mappa del XVIII sec. raffigurante la borgata di Boglioni: 1 = oratorio di San Michele; 2 = osteria dei Boglioni; 3 = mulino dei Boglioni; 4 = Via Aldo Moro; 5 = Canale di Secchia.

Ricognizione 8ca3d1fecbcf4443aacc671a05f21dc2

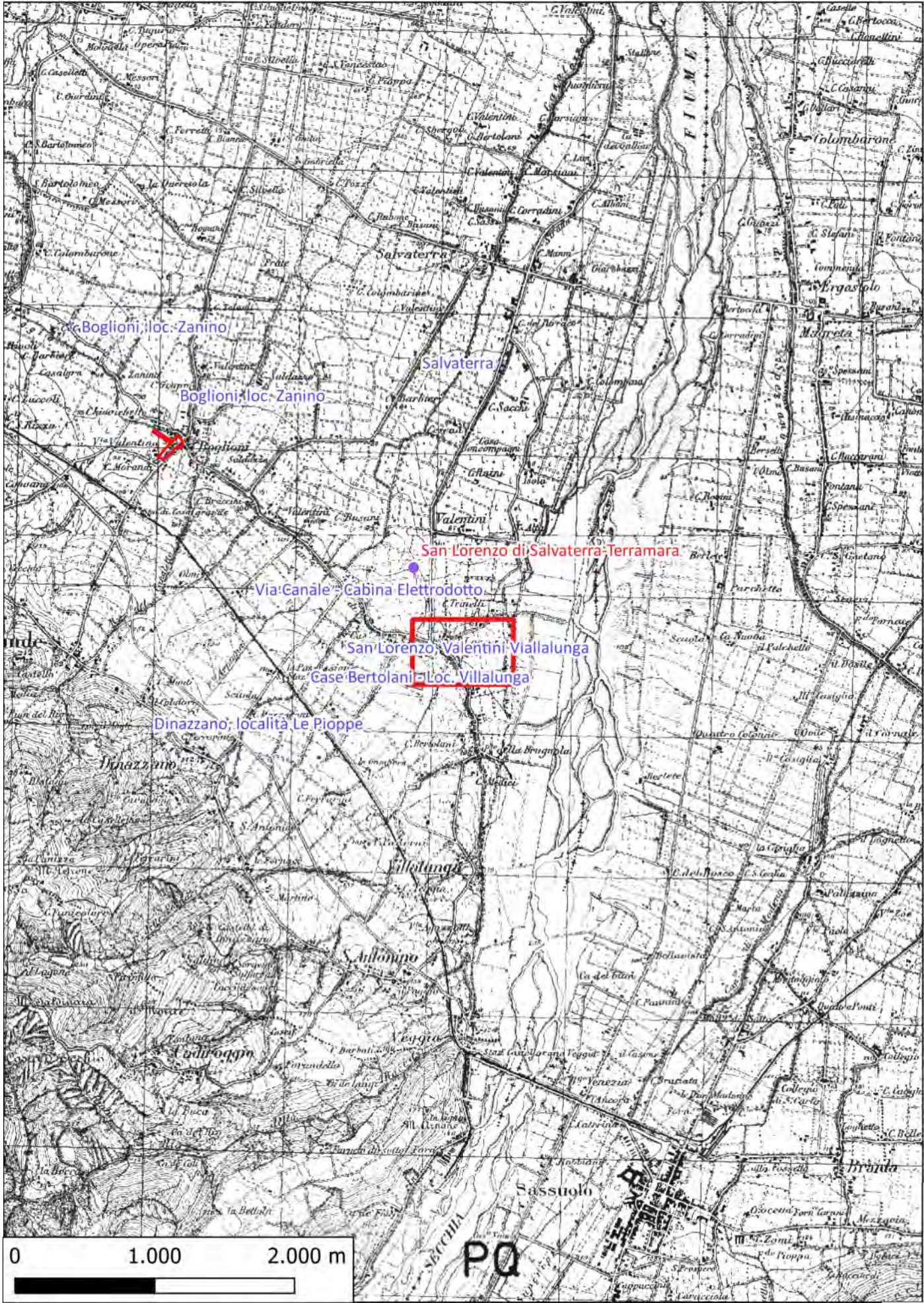
Unità di ricognizione RCG_CSL001 - Data 2023/03/24

Visibilitàa del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata. Il sopralluogo è stato effettuato nel mese di marzo 2023. In seguito al sopralluogo si è potuto verificare sul campo la totale urbanizzazione delle aree dove si realizzeranno le opere previste dal progetto e, di conseguenza, l'assenza di terreni liberi da costruzioni dove poter eseguire accertamenti sul campo mirati a verificare la presenza di elementi di interesse archeologico. I risultati del sopralluogo hanno pertanto dato un esito negativo in tutte le aree interessate dal progetto.



Sito 006407_pol - San Lorenzo, Valentini Viallalunga (SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013_006407_pol)



Localizzazione: Casalgrande

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica, Età Altomedievale, Età Bassomedievale, Prima età moderna, Età

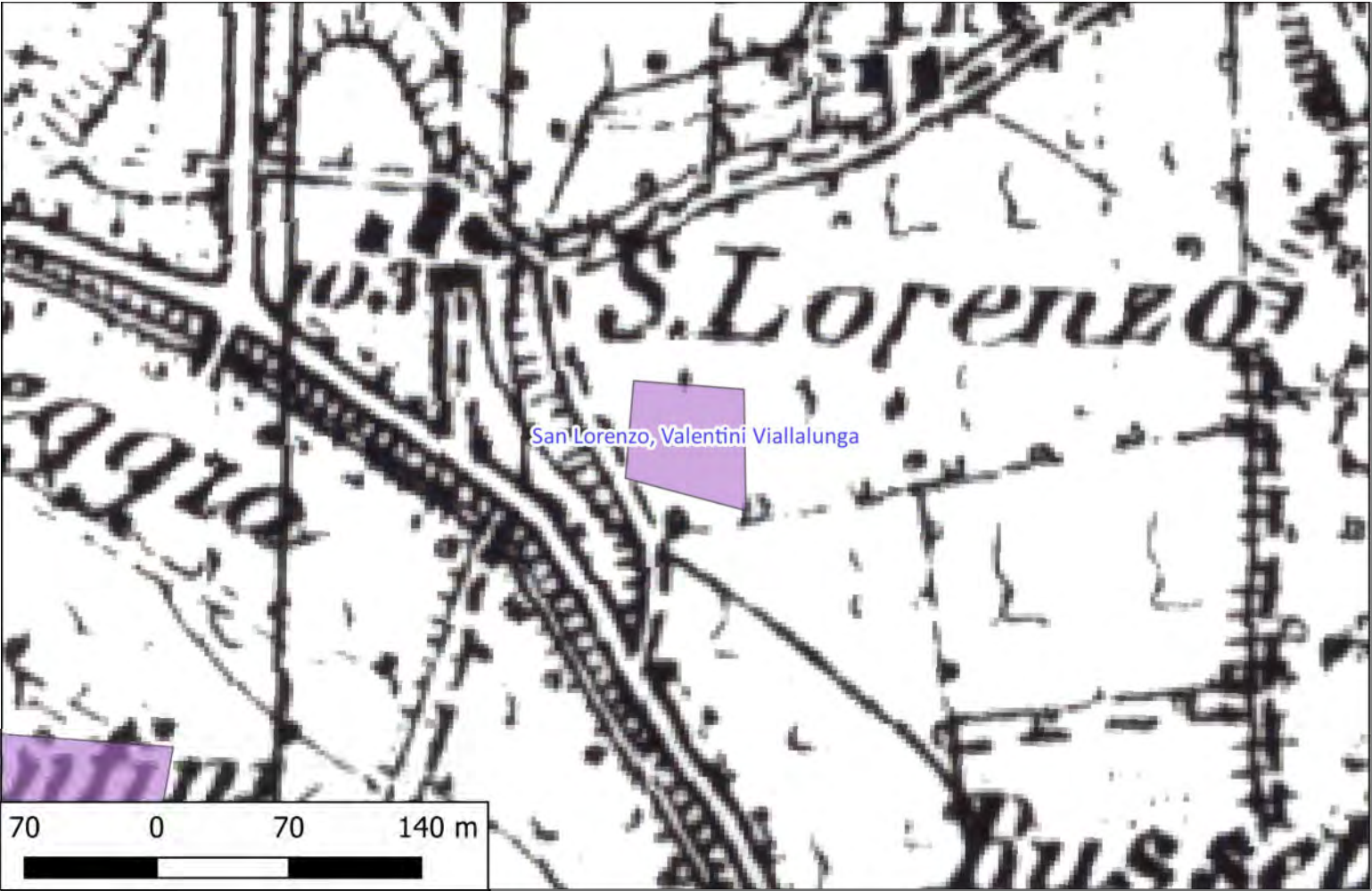
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

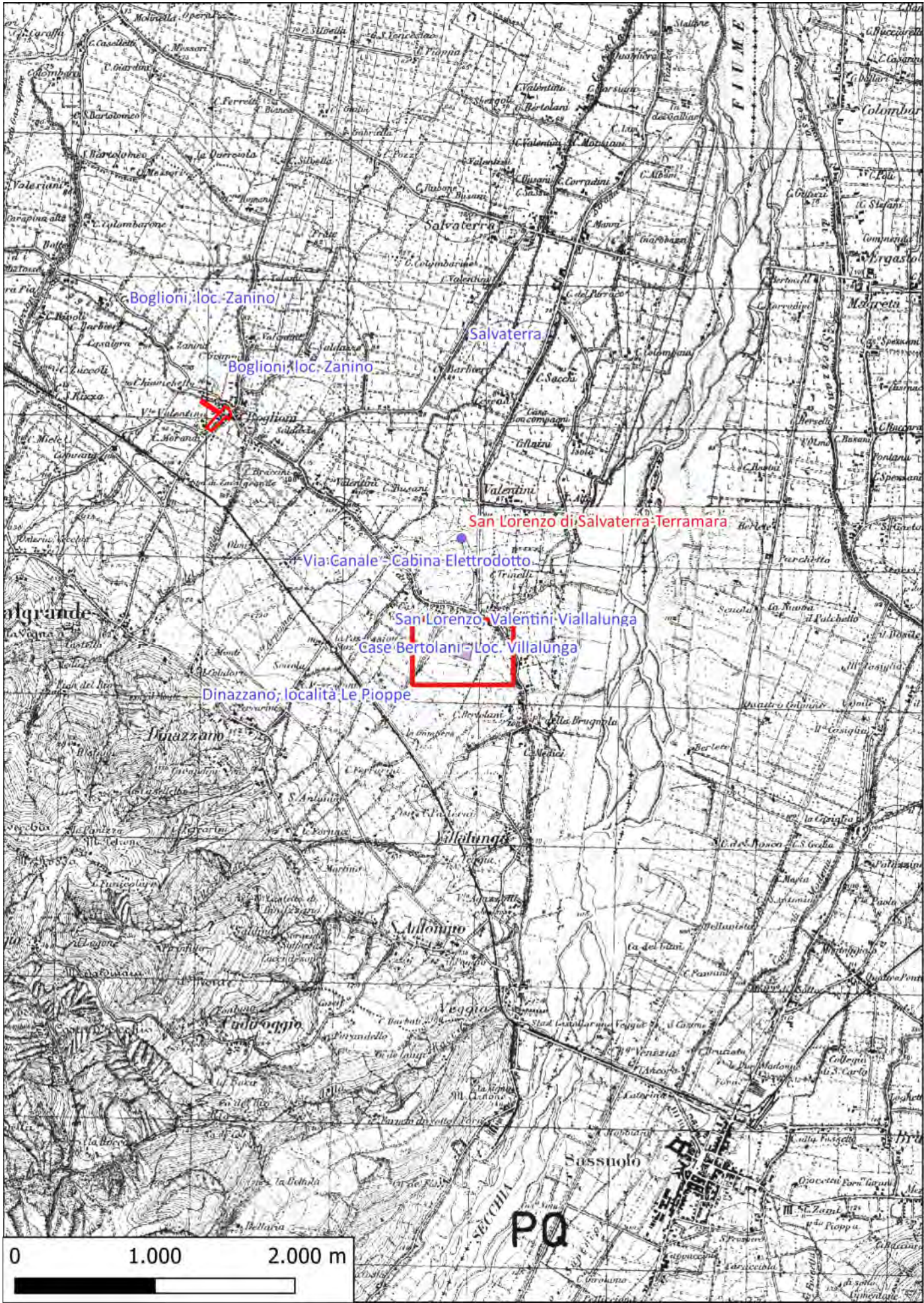
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Rinvenimento durante ricognizioni di superficie su campo arato di un'area di dispersione di materiali, per lo più tegole, pareti di ceramica comune e materiali tardi.



Sito 006409_pol - Case Bertolani - Loc. Villalunga (SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013_006409_pol)



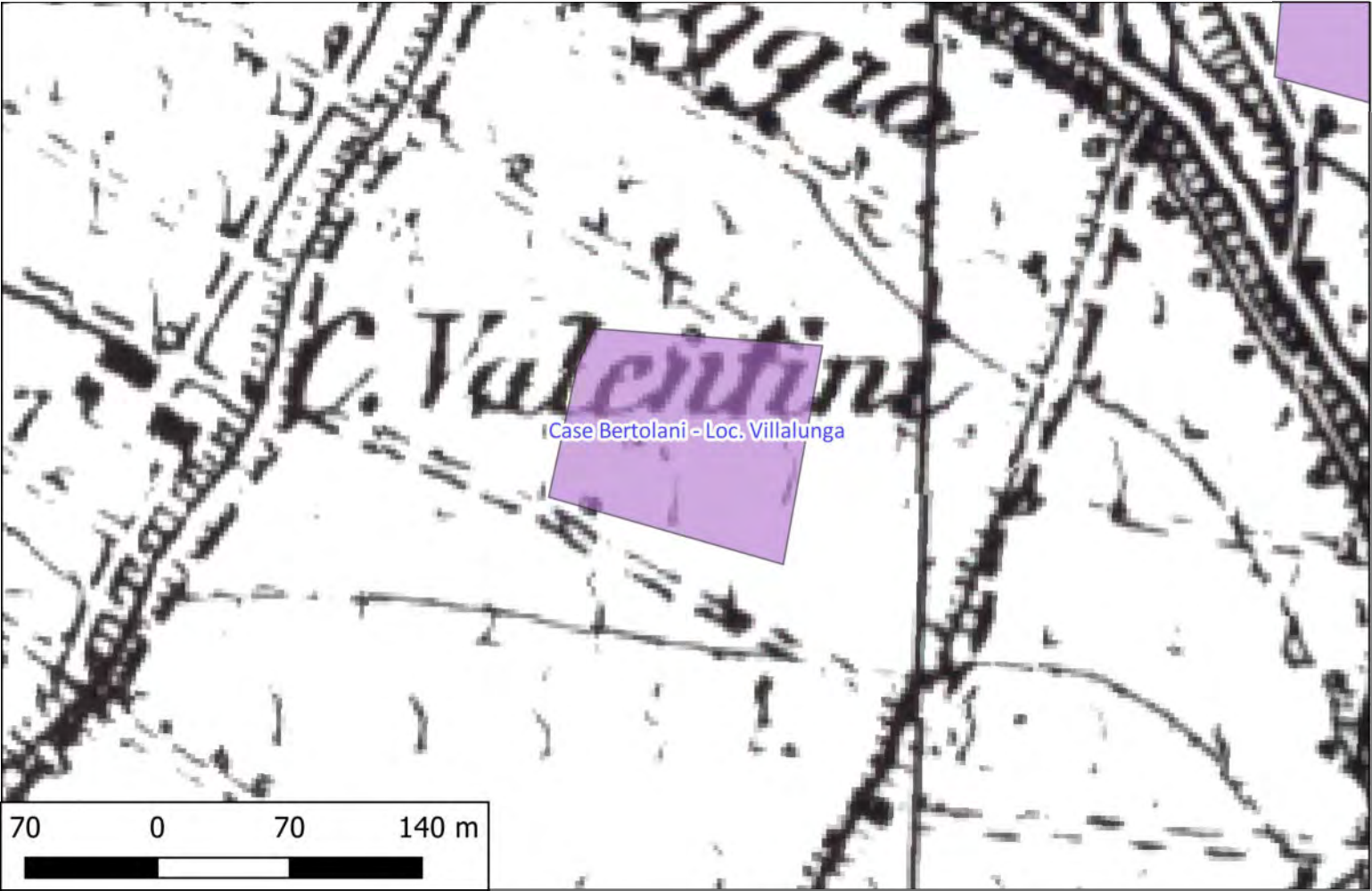
Localizzazione: Casalgrande

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

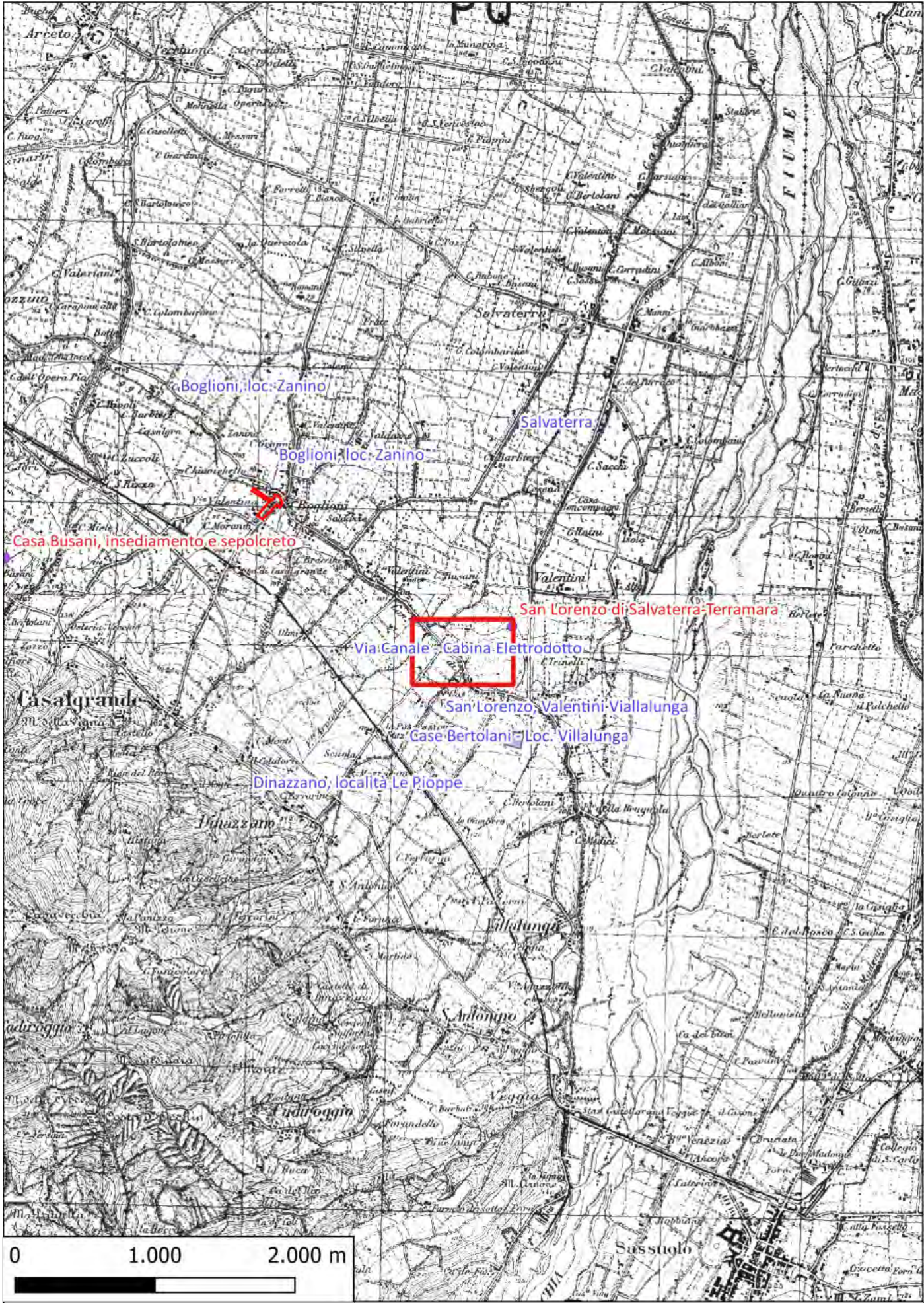
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Durante le ricognizioni di superficie su campo arato, è stata scoperta un'area di dispersione di materiali probabilmente romani, tra i quali si segnalano frammenti di laterizi, tegole, coppi, un chiodo e un orlo di contenitore aperto di CC.



Sito 006412_pol - Via Canale - Cabina Elettrodotto (SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013_006412_pol)



Localizzazione: Casalgrande

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

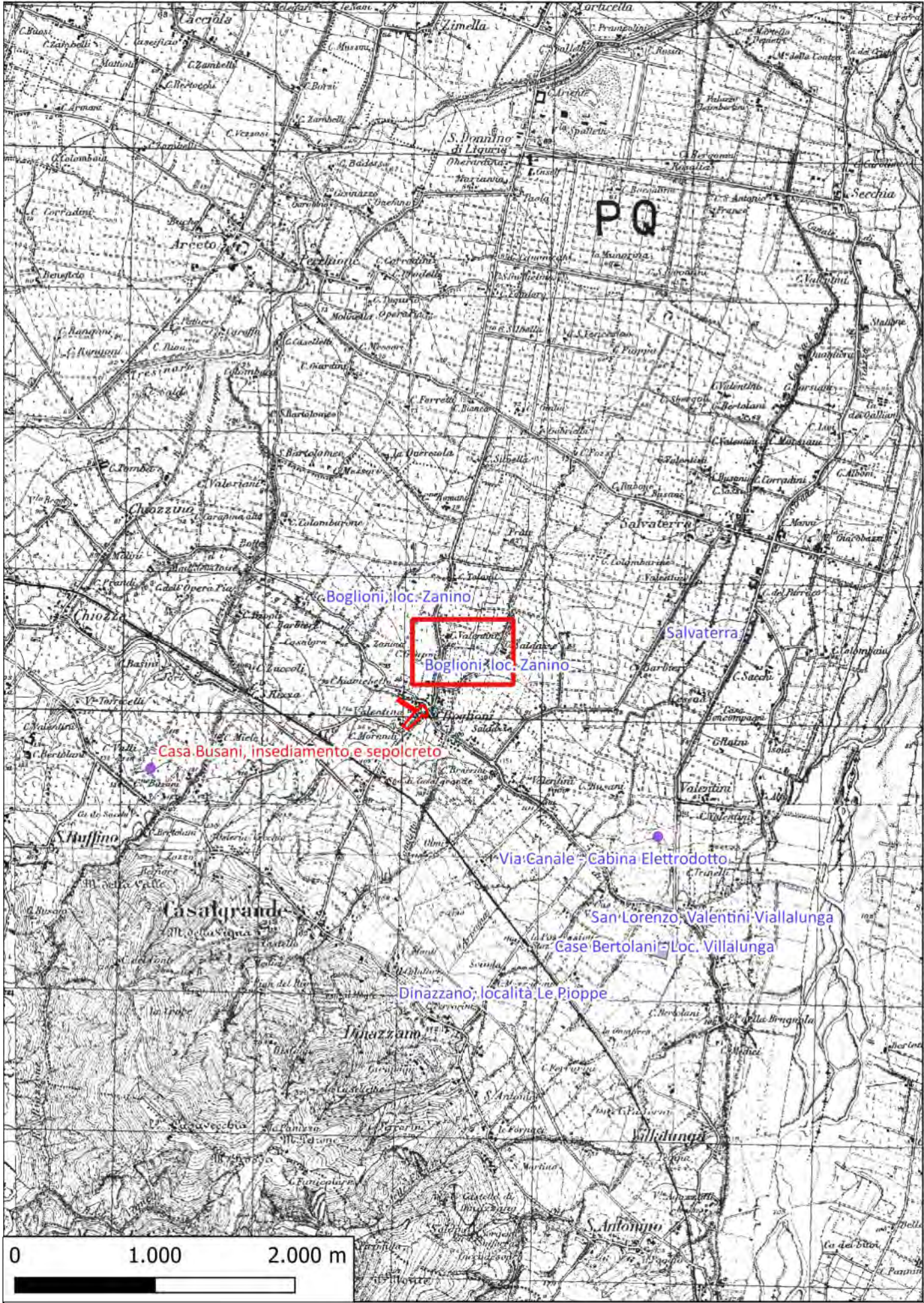
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

L'intervento per cui si esegue l'assistenza in corso d'opera prevede la costruzione di una cabina per l'elettrodotto. si effettuano le attività di sterro nell'area di 10 x 4 m dove si raggiunge la profondità massima di 20 cm. a differenza di quanto progettato inizialmente, nell'area in oggetto non si è proceduto ad uno scavo in profondità, in fase di attuazione del progetto si ha la necessità di costruire la cabina su un piano elevato, viene quindi apportato terreno e si concludono le attività di controllo archeologiche.



Sito 009957_pol - Boglioni (campi ad est di Case Grappi) (SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013_009957_pol)



Localizzazione: Casalgrande

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

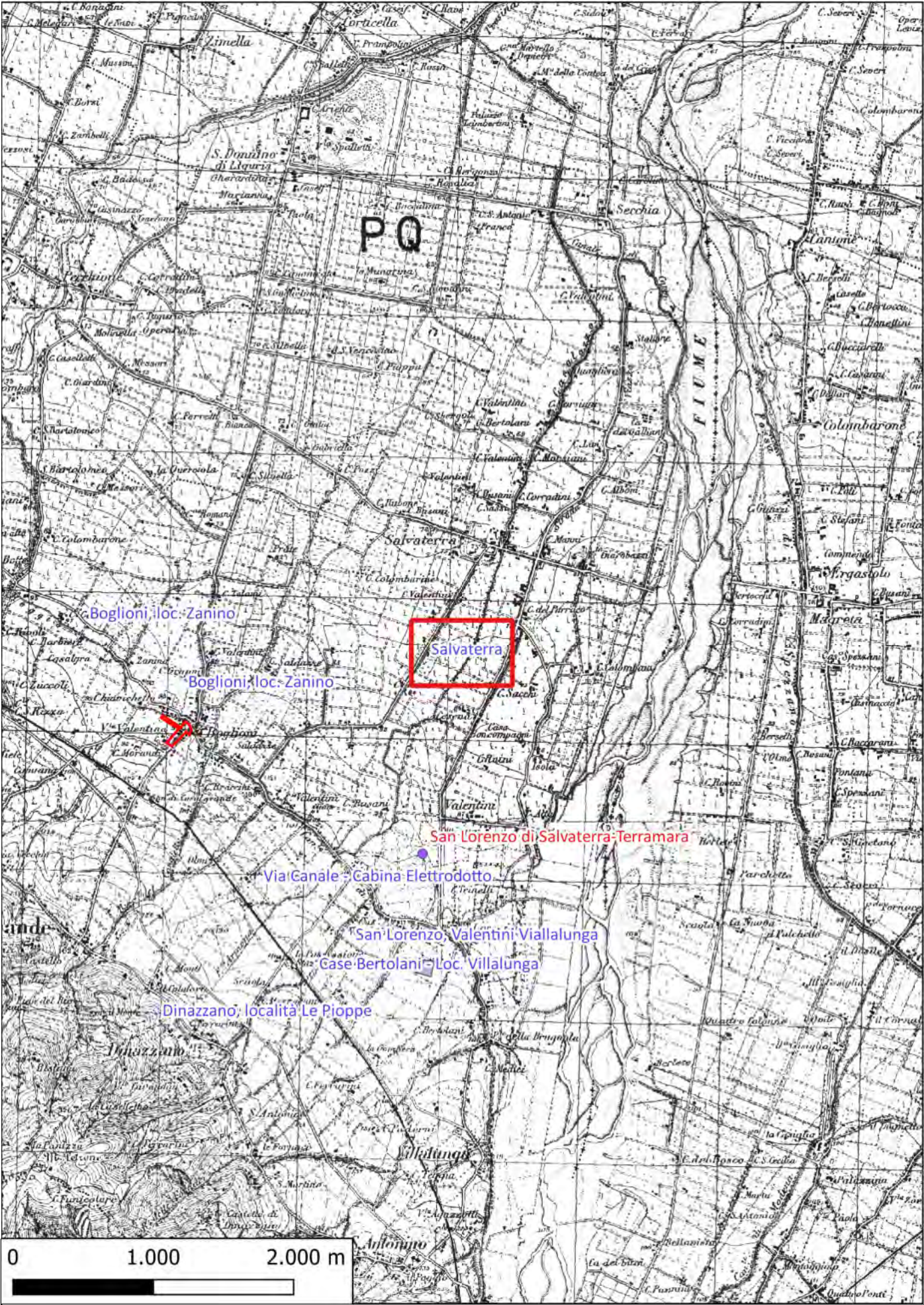
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Rinvenimento durante ricognizioni di superficie su campo arato di un'area di dispersione di materiali attribuiti all'età romana.

PSC Comune di Casalgrande, QC C8.3_Carta delle Evidenze Storiche ed Archeologiche, sito N. 4.



Sito 009960_pol - Salvaterra (SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013_009960_pol)



Localizzazione: Casalgrande

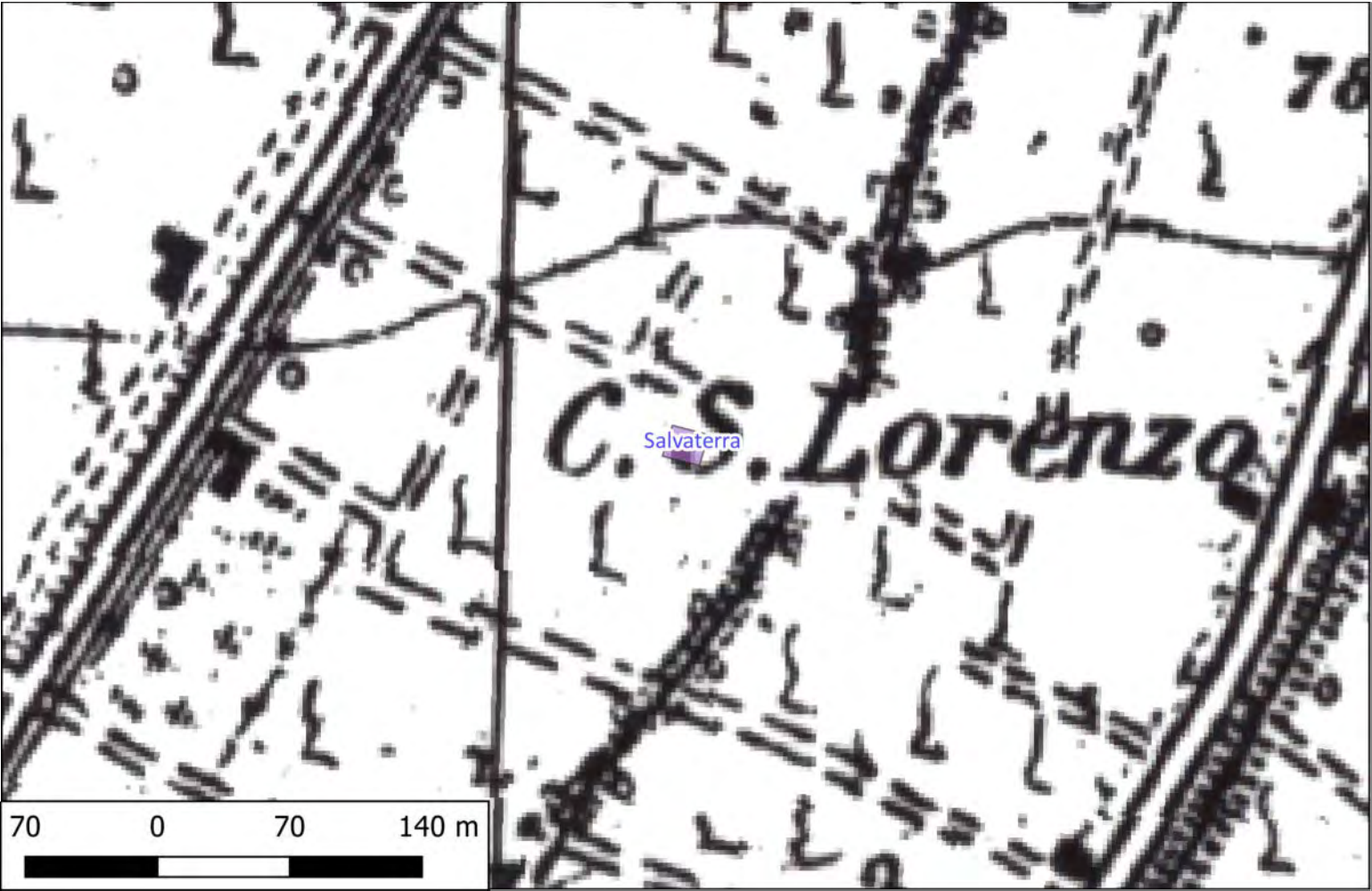
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

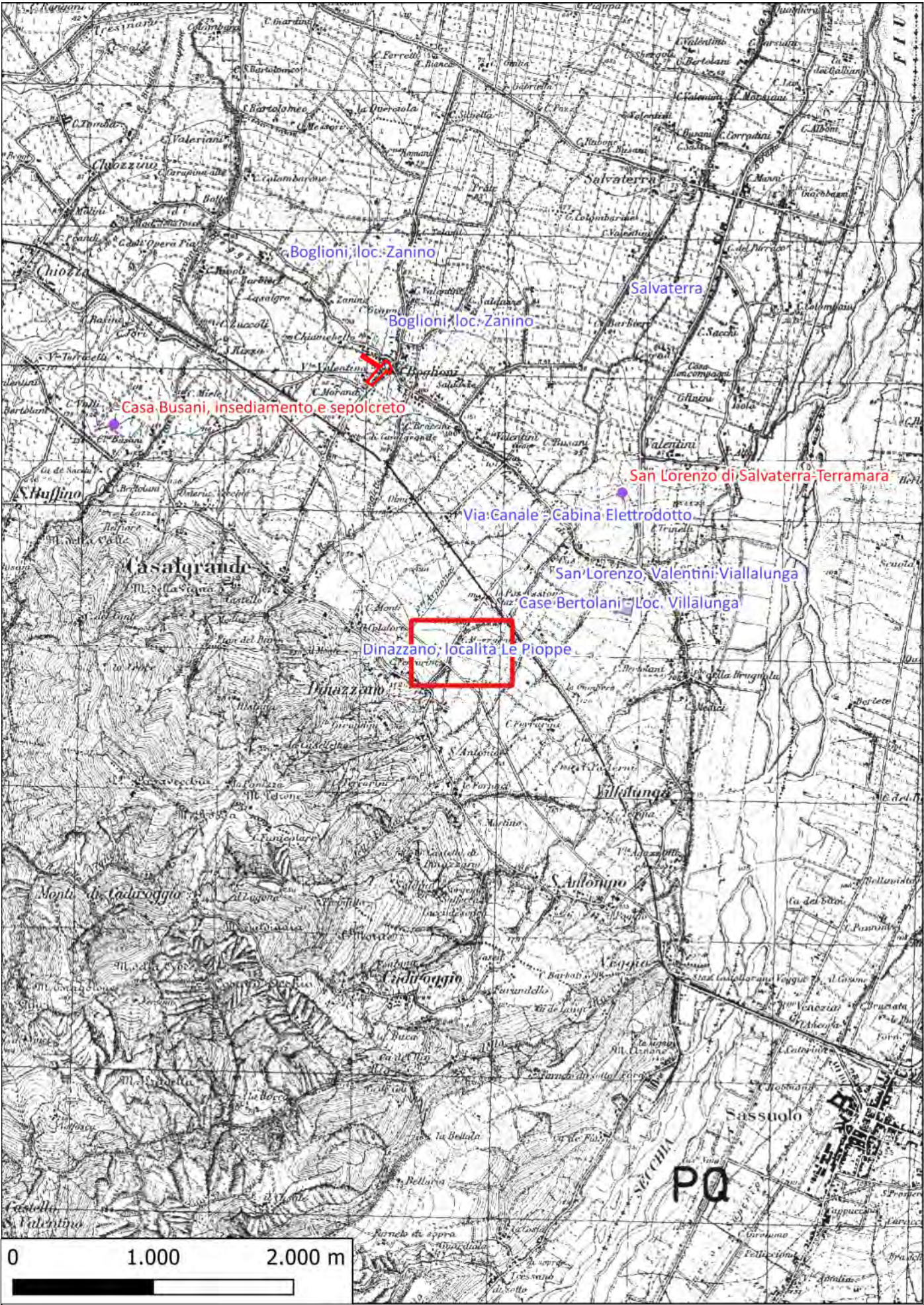
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Rinvenimento durante ricognizioni di superficie su campo arato di un'area di dispersione di materiali attribuiti all'età romana 50 metri a nord dall'asse di via A. Mantegna.

PSC Comune di Casalgrande, QC C8.3_Carta delle Evidenze Storiche ed Archeologiche, sito N. 7.



Sito 009961_pol - Dinazzano, località Le Pioppe (SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013_009961_pol)



Localizzazione: Casalgrande

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

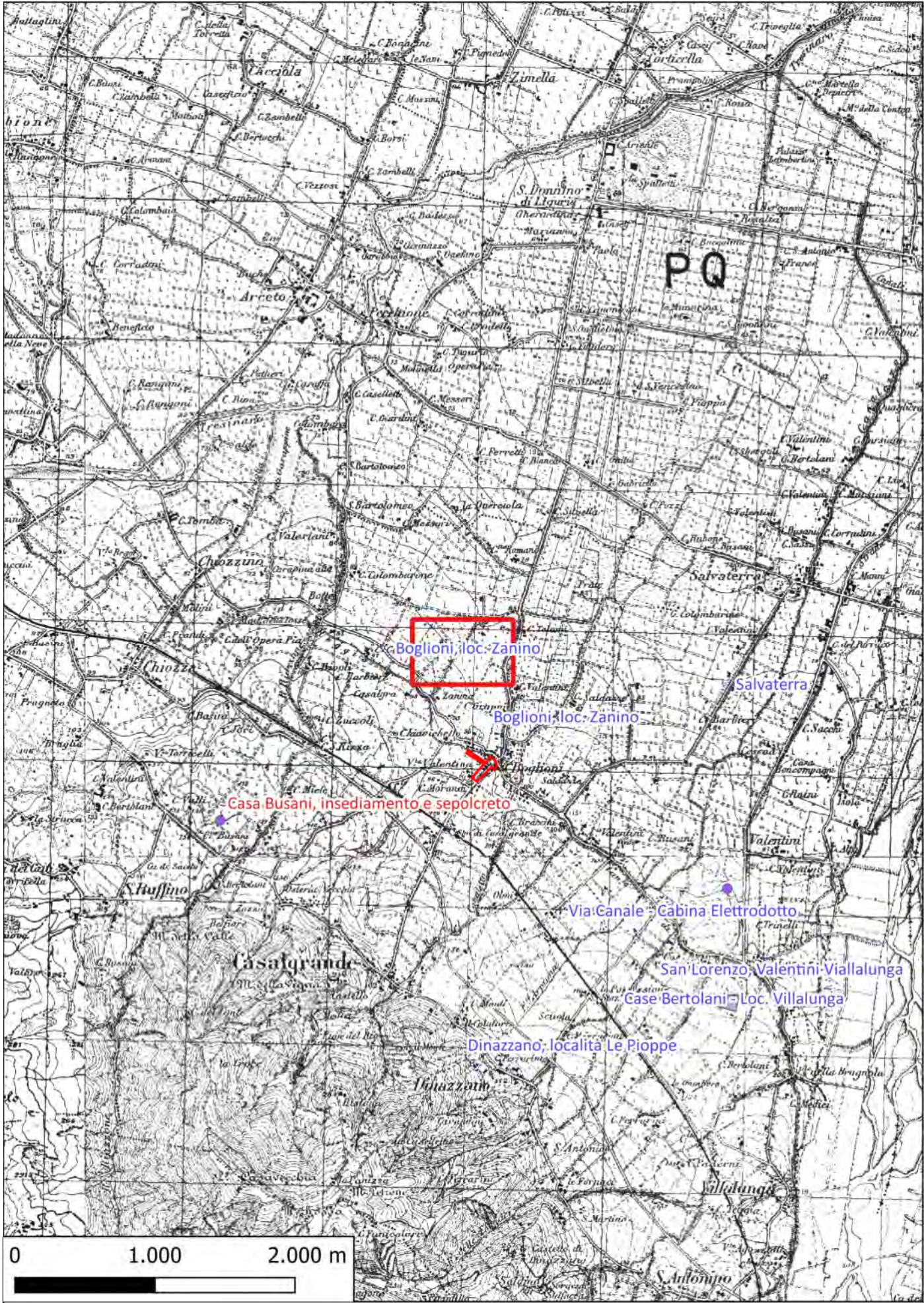
Rischio relativo: rischio nullo

In località Le Pioppe, in un campo a 60 metri ad est di via Ripa, durante ricognizioni di superficie su campo arato è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiali attribuiti all'età romana, tra cui si segnalano frammenti di ceramica, embrici e mattoni manubriati.

SRDA 1977, Comune di Casalgrande, Dinazzano, p. 159; PSC Comune di Casalgrande, QC C8.3_Carta delle Evidenze Storiche ed Archeologiche, sito N. 7.



Sito 009962_pol - Boglioni, loc. Zanino (SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013_009962_pol)



Localizzazione: Casalgrande

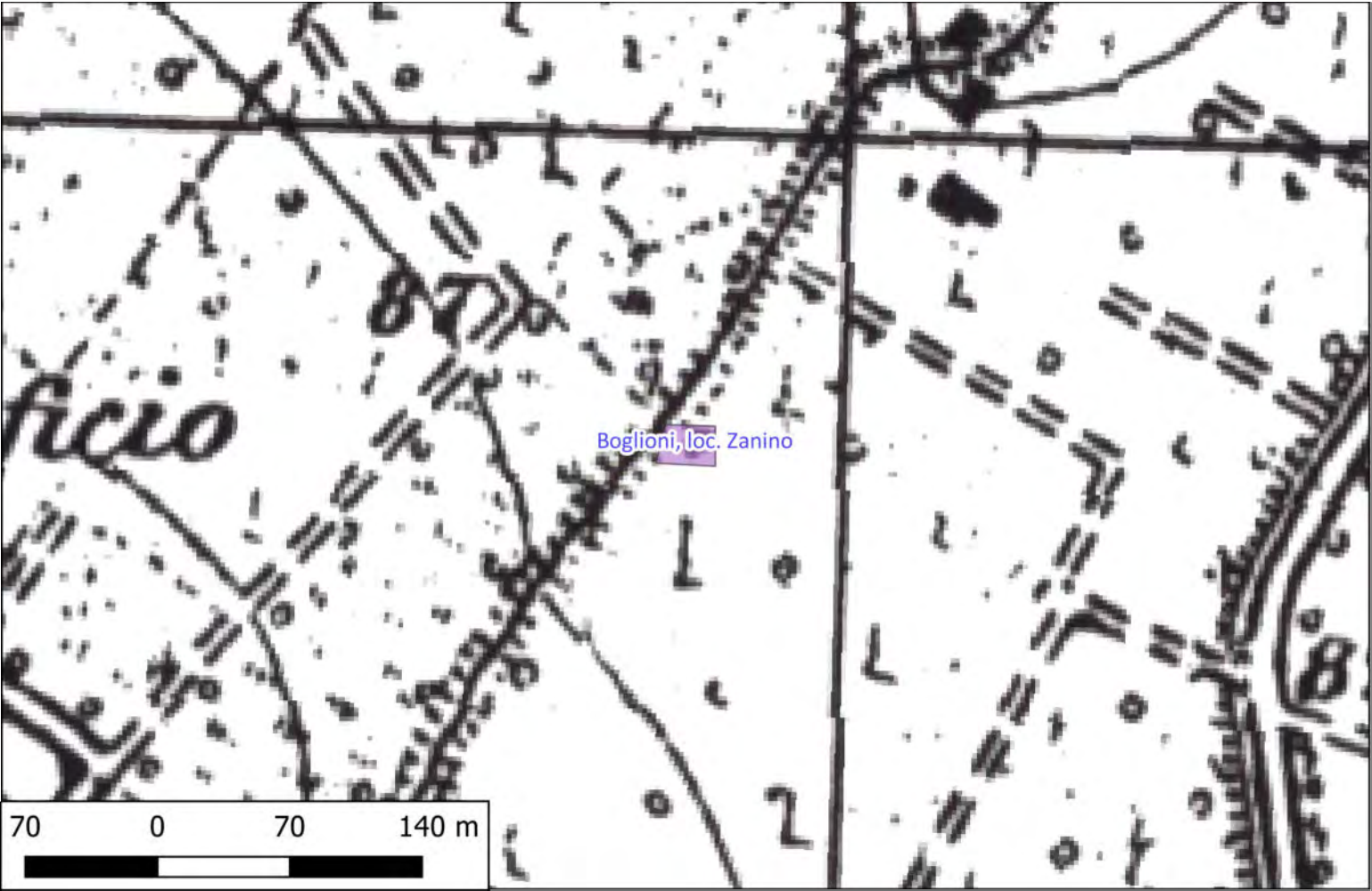
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Bassomedievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

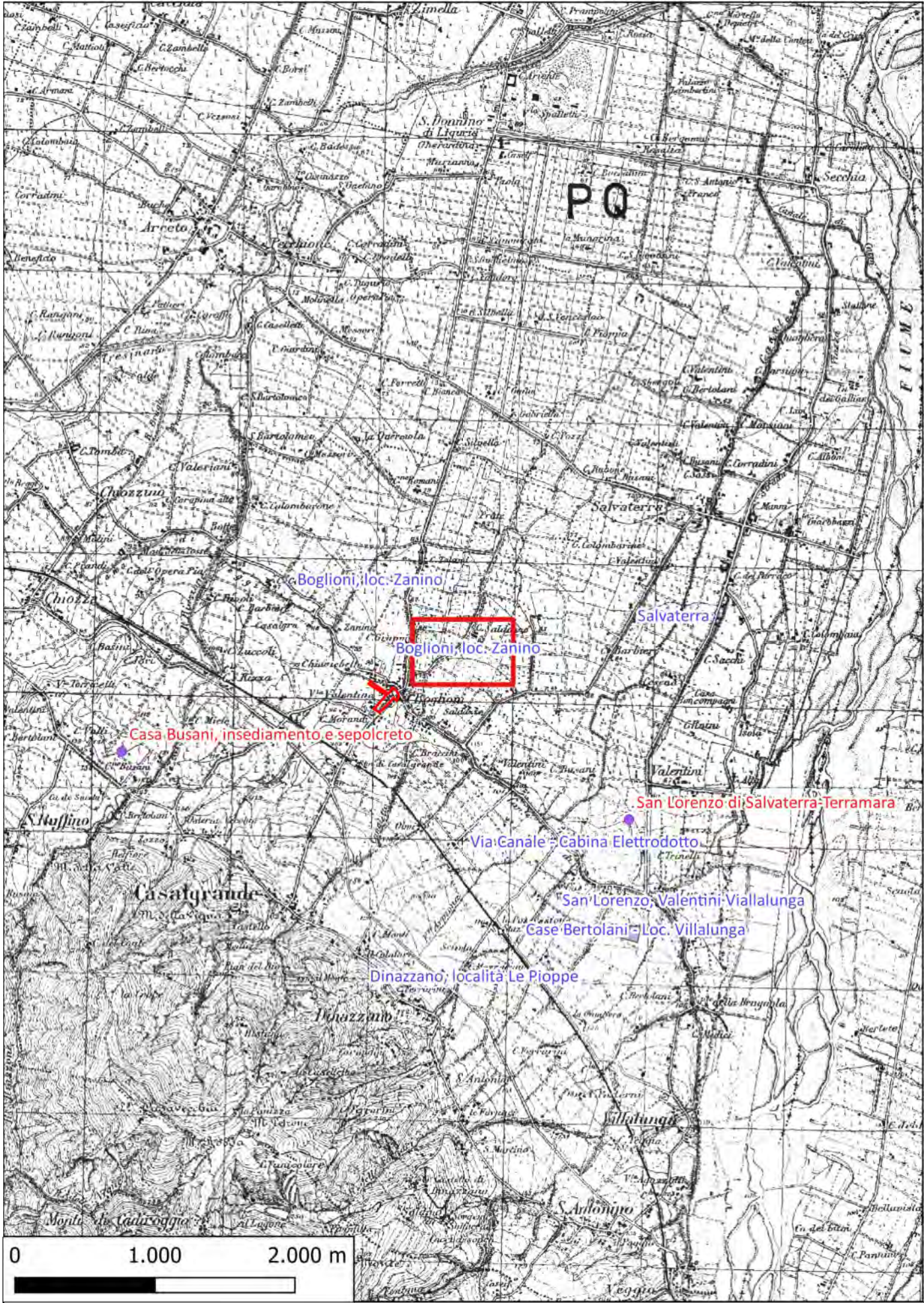
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Nella frazione Boglioni, in località Zanino, in un campo a circa 300 metri ad ovest di via Canaletto, durante ricognizioni di superficie su campo arato è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiali attribuiti all'età post-medievale, tra cui si segnalano frammenti di mattoni e coppi e ceramiche rinascimentali e moderne.

PSC Comune di Casalgrande, QC C8.3_Carta delle Evidenze Storiche ed Archeologiche, sito N. 9.



Sito 009967_pol - Boglioni, loc. Zanino (SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013_009967_pol)



Localizzazione: Casalgrande

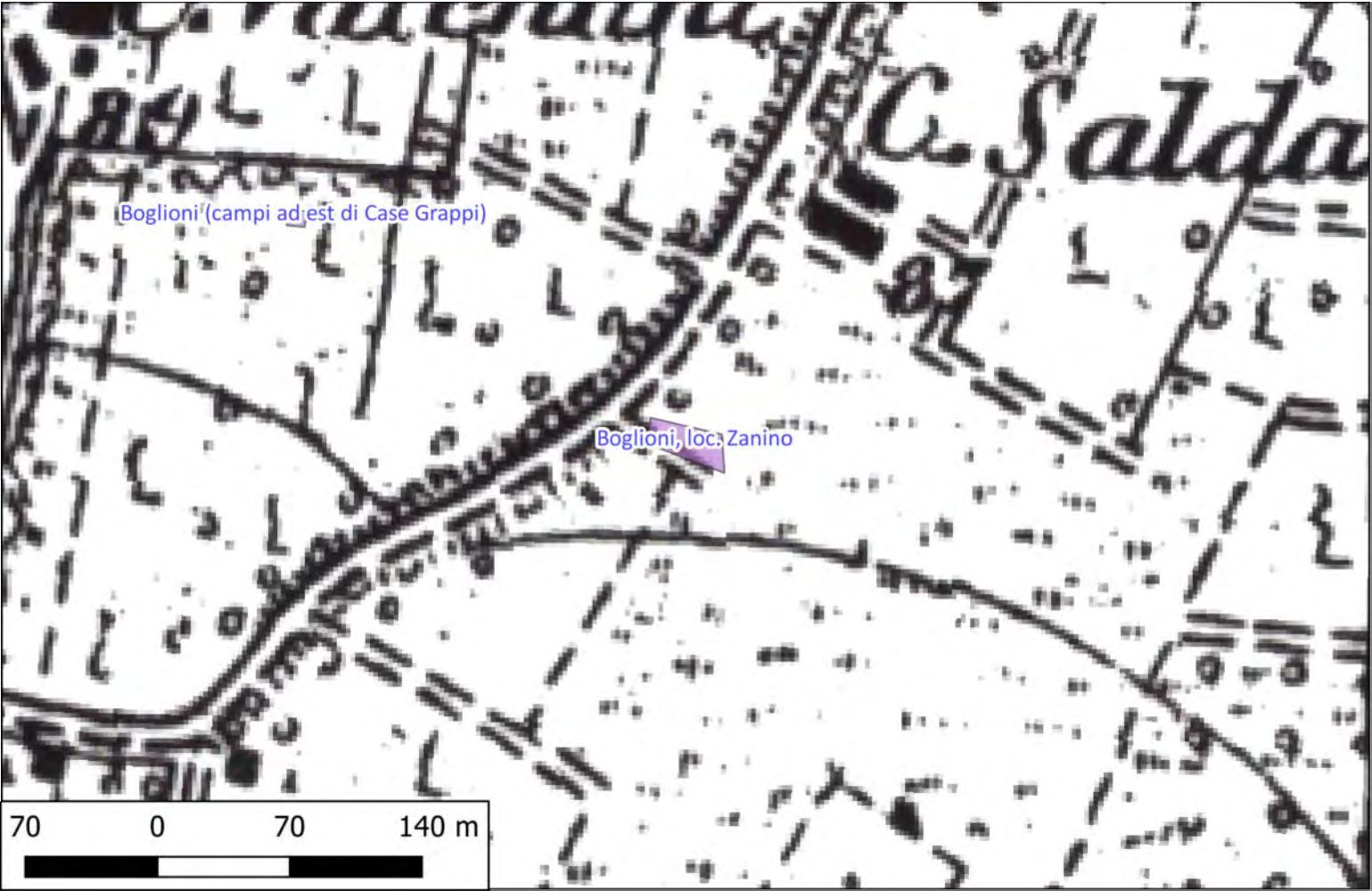
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Prima età moderna, Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

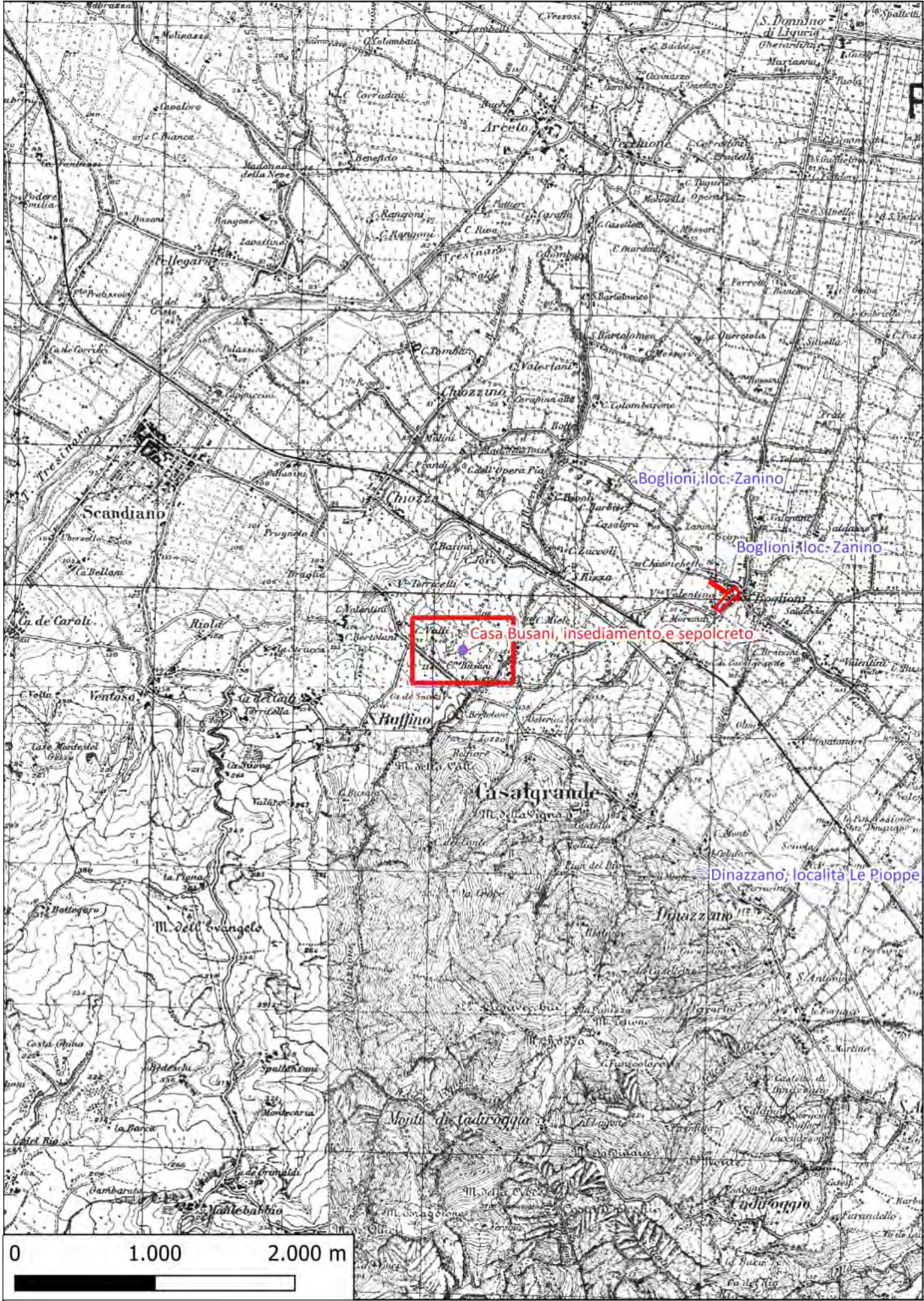
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Presso la frazione Boglioni, località Zanino, in un campo a circa 300 m. ad ovest di via Canaletto, durante ricognizioni di superficie su campo arato di è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiali attribuiti all'età post-medievale, tra cui si segnalano frammenti di mattoni e di coppi e ceramiche rinascimentali e moderne.

PSC Comune di Casalgrande, QC C8.3_Carta delle Evidenze Storiche ed Archeologiche, sito N. 10.



Sito 004733_pun - Casa Busani, insediamento e sepolcreto (SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013_004733_pun)



Localizzazione: Scandiano (RE) - Casa Busani,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Romano imperiale, Neolitico}, II sec. d.C. -

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio nullo

Sotto 50 cm di ghiaie area funeraria di età romana in cui furono troati diversi materiali, ucerne con bollo, busto fittile femminile, molte monete di Filippo II e Severo Alessandro, ceramica, fauna, tegole. 2.00 m sotto il livello di età romana tracce di insediamento in terreno archeologico sparso di carboni, ossa di bruti e cocci di vasellame fatto a mano. Si ritrovarono anche tre accette in serpentino e due scalpelli litici riferibili al Neo-eneolitico. L'esatta ubicazione del ritrovamento non è più determinabile.

BARICCHI 1985, p. 28

BARICCHI 1988, p. 326

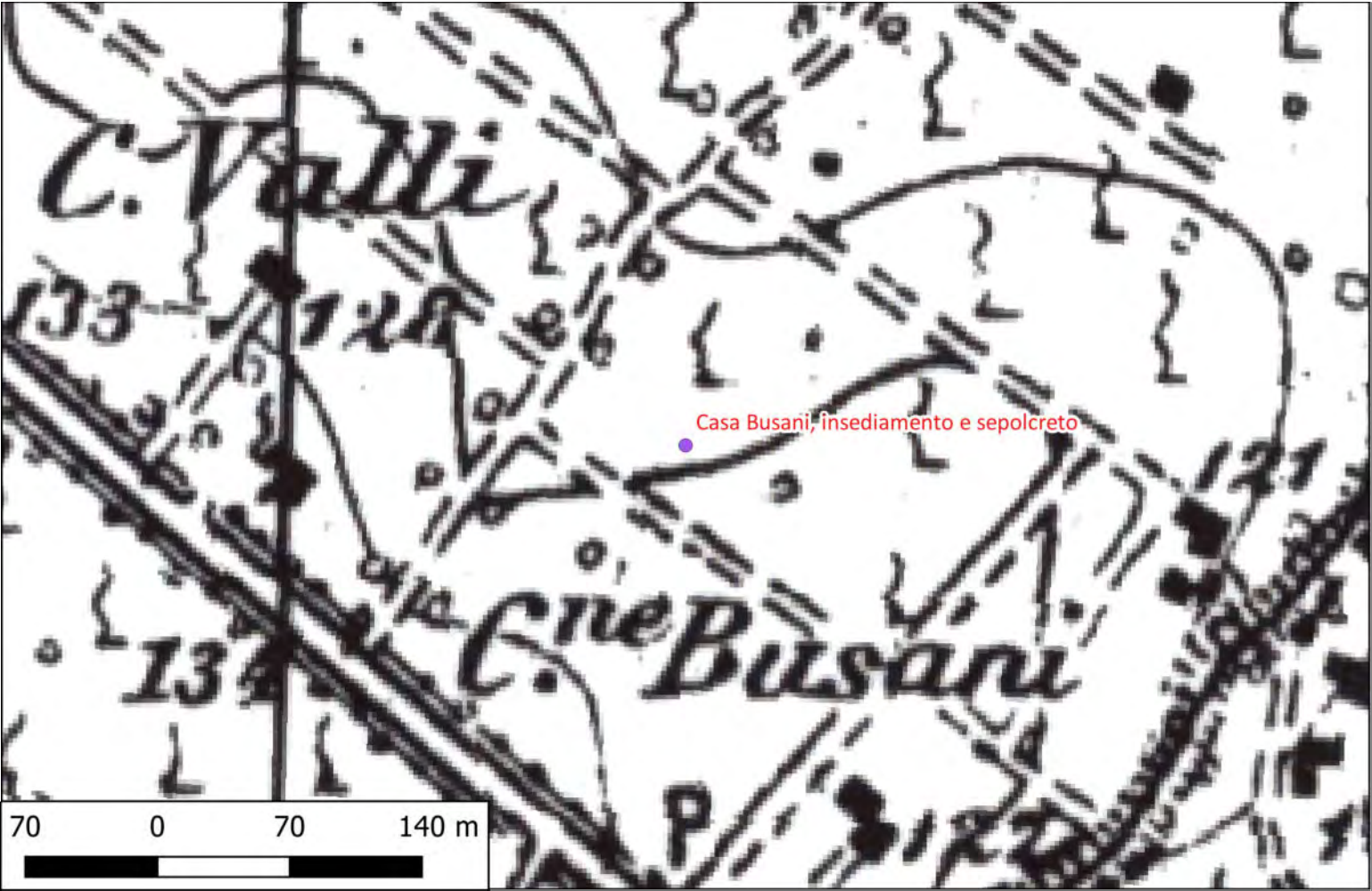
Carta SRdA 1997, nn. 30, 43, 69

FERRETTI 1875, pp. 209-210

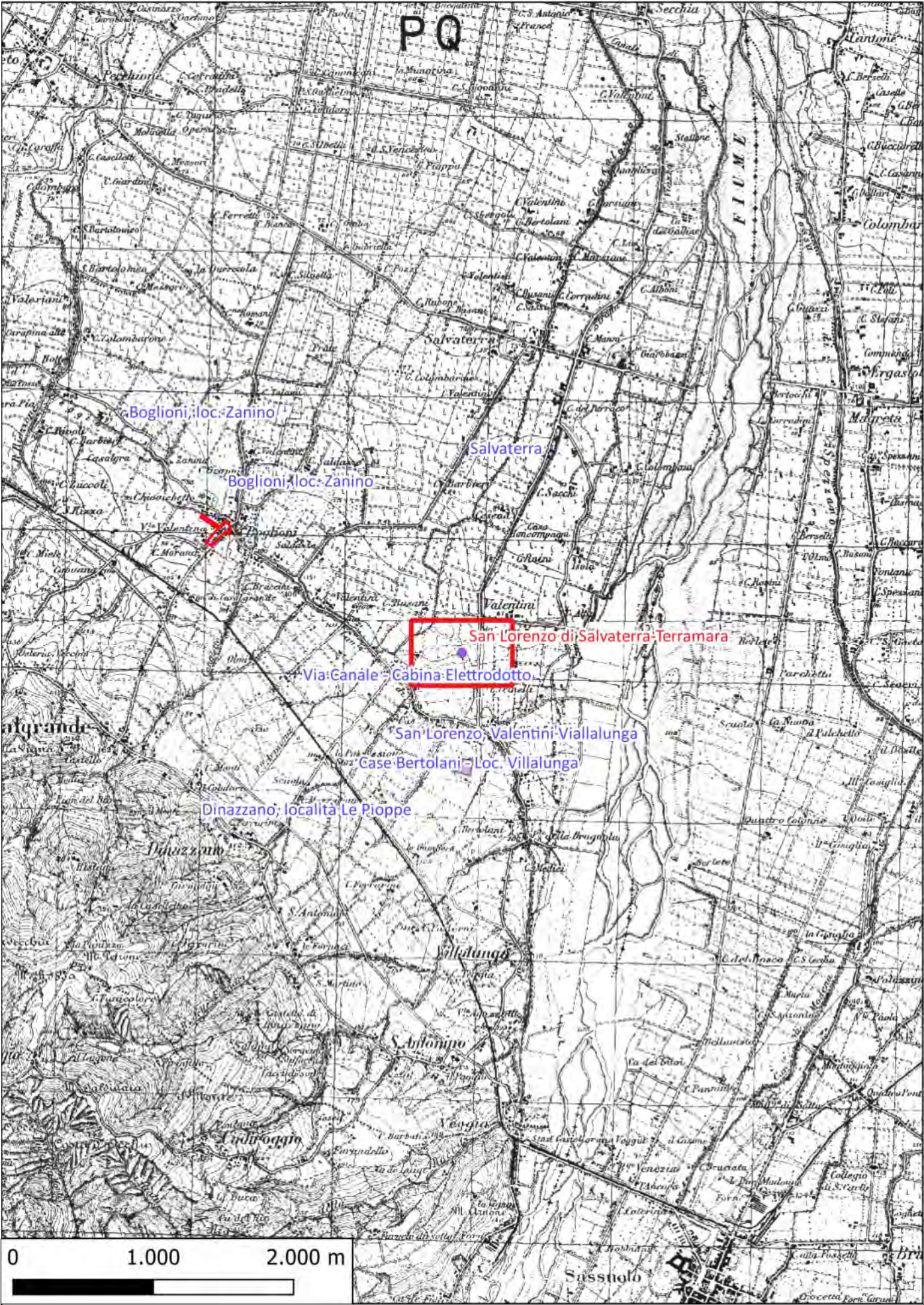
LAVIOSA ZAMBOTTI 1939, p. 368, n. 66

MANSUELLI-SCARANI 1961, p. 29

PIGORINI 1876, p. 255



Sito 006406_pun - San Lorenzo di Salvaterra-Terramara (SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013_006406_pun)



Localizzazione: Casalgrande (RE) - Salvaterra,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

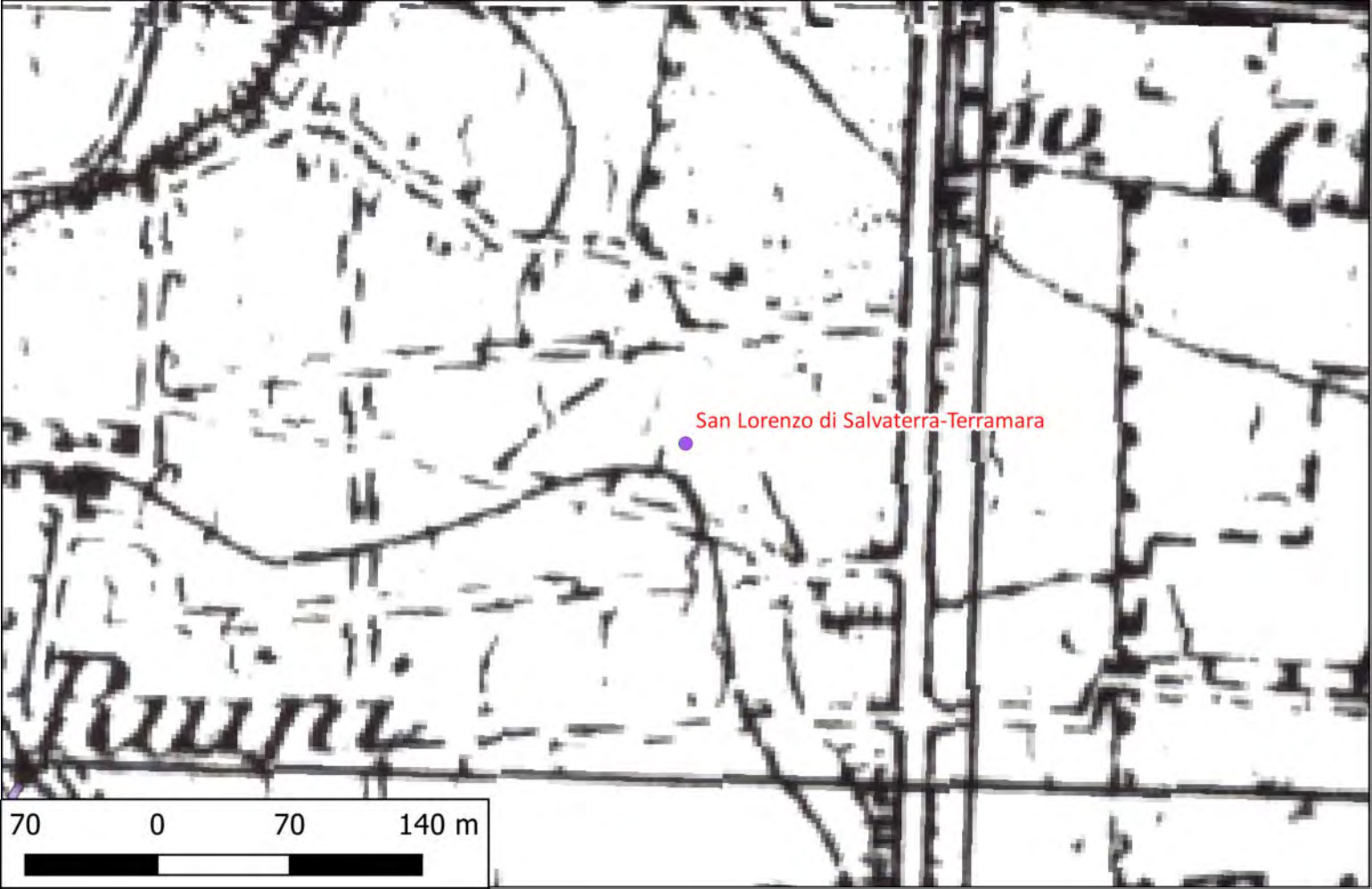
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

Rinvenimenti di superficie e saggi riferibili all'età del Bronzo, terramara. Sito già segnalato da De Mortillet nel 1865, studiato da Malavolti che lo considera già esaurito nel 1948. Da ricerche di superficie effettuate nel 1975 si segnala la presenza di numerosi frammenti ceramici, di differenti tipologie, ascrivibili al Bronzo tardo: fondi pareti, anse dall'impasto più o meno grossolano, e un frammento d'intonaco in terracotta rossastra. Nel 1977, durante uno scavo per la posa del metanodotto, tra i 2,5 e i 3 metri di profondità fu intercettato un potente strato antropico. Nel 1987, Catalano e Farioli da ricerche di superficie nella zona, segnalano numerosi frammenti ceramici genericamente attribuibili all'età del Bronzo. Nel 1993, durante dei sondaggi per un cantiere edile, fu di nuovo messo in luce uno strato antropizzato nel settore meridionale. Le ricognizioni non hanno permesso di posizionare il sito segnalato perchè l'area in questione è densamente urbanizzata.

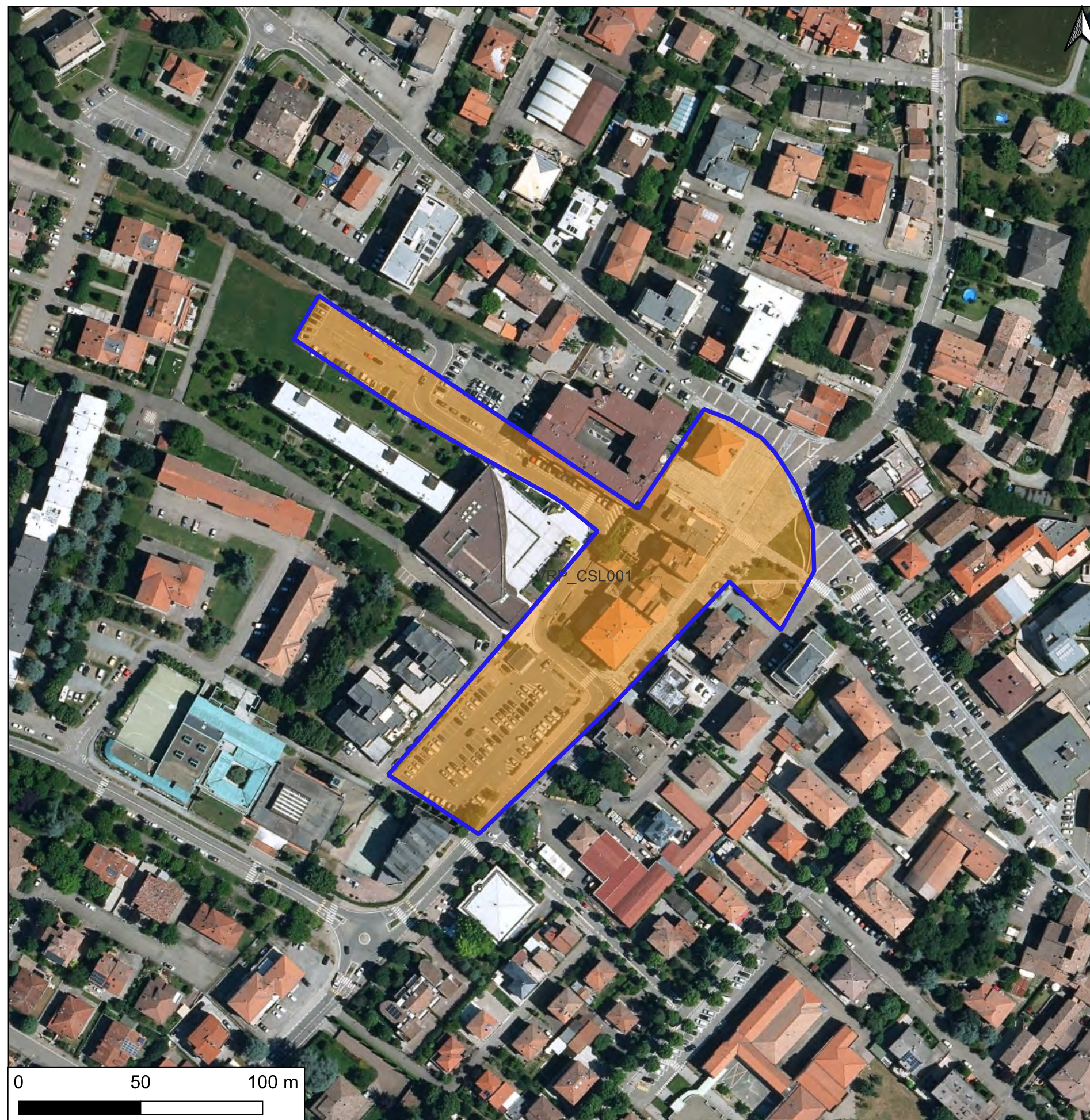
J. Tirabassi, Catasto Archeologico della provincia di Reggio Emilia - I siti dell'età del Bronzo, 1979, pp 109-110. J. Tirabassi, Catasto Archeologico della provincia di Reggio Emilia - I siti dell'età del Bronzo, 1996 (aggiornamento), pp 82-83;



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013 - area VRP_CSL001

potenziale medio - affidabilità ottima

La presente ricerca ha evidenziato uno scarso numero di siti archeologici all'interno dell'area di studio e nessuno all'interno e nelle immediate vicinanze dell'area interessata dagli interventi previsti da progetto; tuttavia la fascia di alta pianura in cui si inseriscono tali opere presenta caratteri geomorfologici ed ambientali favorevoli all'insediamento ed alla conservazione di depositi archeologici a quote sub-superficiali, quindi facilmente "intercettabili" anche da scavi effettuati a quote relativamente poco profonde. L'assenza di cospicue attestazioni archeologiche può essere spiegata alla luce della massiccia urbanizzazione dell'area avvenuta tra gli anni "50 e "80 del XX secolo, per di più nella totale assenza di controlli archeologici in corso d'opera o di indagini archeologia preventiva, attività di tutela all'epoca non previste dagli strumenti normativi; tali attività possono aver provocato l'asportazione totale o parziale di depositi archeologici senza che ne sia rimasta alcuna traccia documentaria o bibliografica. In assenza di elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici per le epoche più antiche (dalla protostoria all'età romana) più alto appare il rischio connesso alla presenza di strutture sepolte di età medievale e post-medievale: le opere in progetto verranno infatti eseguite in un'area attraversata dal canale di Secchia, manufatto idraulico realizzato in età medievale, in questo settore oggi in gran parte tombato poco al di sotto del piano stradale; al canale era connessa la presenza di opifici, in particolare mulini, e di opere idrauliche in muratura (chiaviche, botti, incili, chiuse), attestati nelle fonti documentarie a partire dal XIII secolo e continuamente mantenute e ristrutturate sino alle soglie del XX secolo. I resti di tali strutture, probabilmente giacenti a quote poco profonde, potrebbero essere messi in luce in alcuni settori dell'area di progetto, in particolare nella zona antistante piazza del Municipio, nei cui pressi sorgeva anche l'antica osteria di Boglioni e l'oratorio seicentesco di San Michele, entrambi demoliti nel secolo scorso. Si attribuisce pertanto all'area di progetto un potenziale archeologico medio, poichè essa è connotata "[...] in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano." Allegato 1, Circolare n. 53 del 22/12/2022 - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

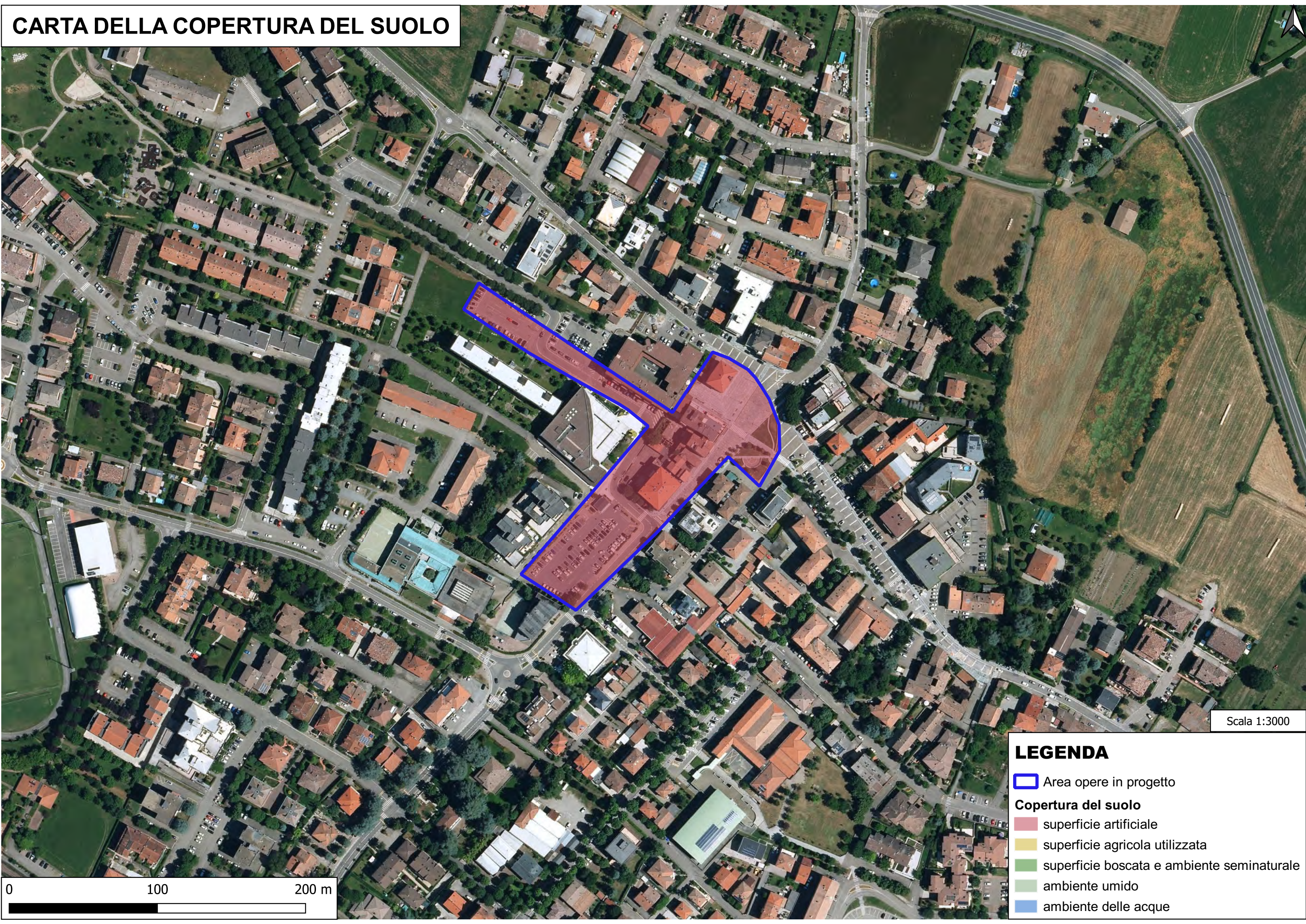


CARTA DEL RISCHIO - SABAP-RE_2023_00201-SAR_000013 - area VRD_CSL001



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD_CSL001	rischio medio	La presente ricerca ha evidenziato uno scarso numero di siti archeologici all'interno dell'area di studio e nessuno all'interno e nelle immediate vicinanze dell'area interessata dagli interventi previsti da progetto; tuttavia la fascia di alta pianura in cui si inseriscono tali opere presenta caratteri geomorfologici ed ambientali favorevoli all'insediamento ed alla conservazione di depositi archeologici a quote sub-superficiali, quindi facilmente "intercettabili" anche da scavi effettuati a quote relativamente poco profonde. L'assenza di cospicue attestazioni archeologiche può essere spiegata alla luce della massiccia urbanizzazione dell'area avvenuta tra gli anni "50 e "80 del XX secolo, per di più nella totale assenza di controlli archeologici in corso d'opera o di indagini archeologia preventiva, attività di tutela all'epoca non previste dagli strumenti normativi; tali attività possono aver provocato l'asportazione totale o parziale di depositi archeologici senza che ne sia rimasta alcuna traccia documentaria o bibliografica. In assenza di elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici per le epoche più antiche (dalla protostoria all'età romana) più alto appare il rischio connesso alla presenza di strutture sepolte di età medievale e post-medievale: le opere in progetto verranno infatti eseguite in un'area attraversato dal canale di Secchia, manufatto idraulico realizzato in età medievale, in questo settore oggi in gran parte tombato poco al di sotto del piano stradale; al canale era connessa la presenza di opifici, in particolare mulini, e di opere idrauliche in muratura (chiaviche, botti, incili, chiuse), attestati nelle fonti documentarie a partire dal XIII secolo e continuamente mantenute e ristrutturate sino alle soglie del XX secolo. I resti di tali strutture, probabilmente giacenti a quote poco profonde, potrebbero essere messi in luce in alcuni settori dell'area di progetto, in particolare nella zona antistante piazza del Municipio, n

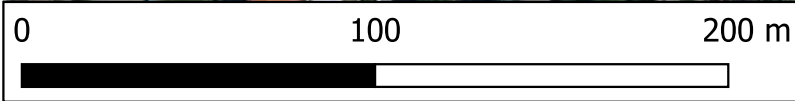
CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO



Scala 1:3000

LEGENDA

- Area opere in progetto
- Copertura del suolo**
 - superficie artificiale
 - superficie agricola utilizzata
 - superficie boscata e ambiente seminaturale
 - ambiente umido
 - ambiente delle acque



CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO




Scala 1:3000

LEGENDA

 Area opere in progetto

Grado di visibilità

 0 (area non accessibile)

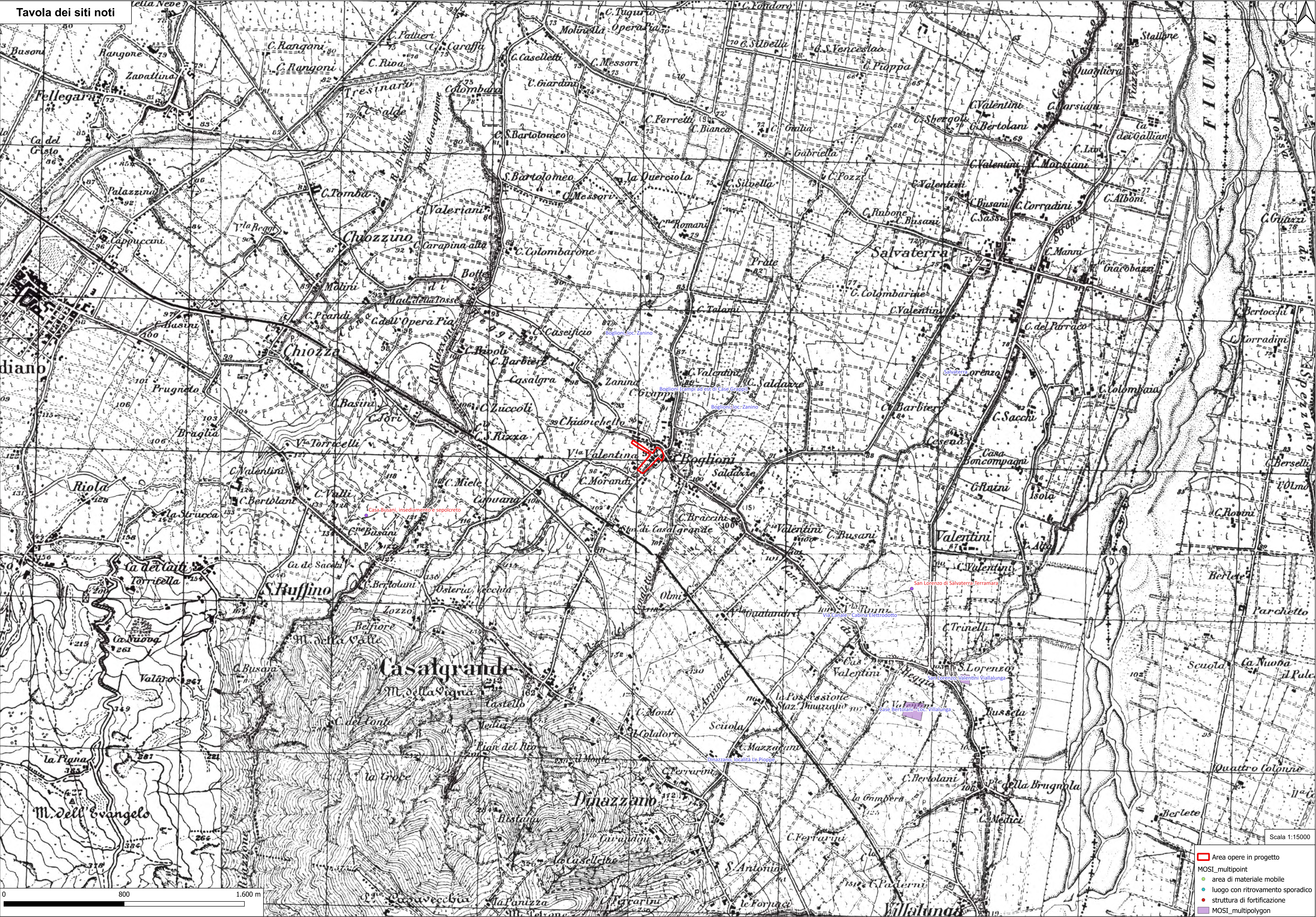
 1

 2

 3

 4

 5



ELENCO FOTO



Foto 1.
P.zza Costituzione,
da S a N



Foto 2.
P.zza Costituzione
da N a S

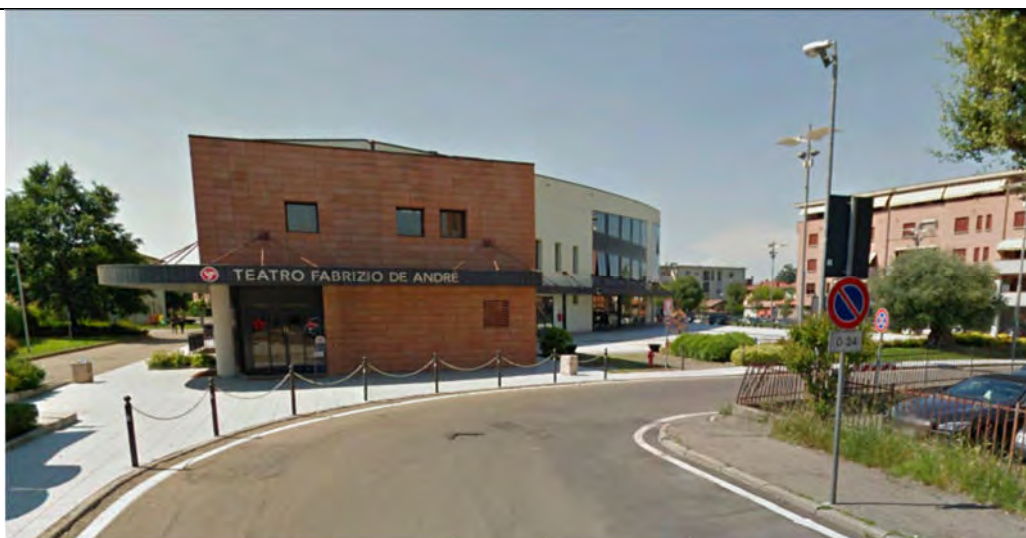


Foto 3.
P.zza Ruffilli
Da E a W



Foto 4.
P.zza Ruffilli
da W a E



Foto 5.
P.zza Ruffilli
da S a N



Foto 6.
Via Karl Marx
da W a E



Foto 7
Via Karl Marx
Area parcheggio 1
da S a N



Foto 8
Via Karl Marx
Area parcheggio 2
da E a W



Foto 9
P.zza del Municipio e
via A. Moro
da E a W



Foto 10
P.zza del Municipio e
via A. Moro
da N a S



Fig. 12. Punti di ripresa fotografica sull'area di progetto

ABBREVIAZIONI, BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

ASRE = Archivio di Stato di Reggio Emilia

BARICCHI 1988 = W. Baricchi (a cura di), *Insedimento storico e beni culturali dell'alta pianura e della collina reggiana*, Reggio Emilia.

CHIERICI 1881 = G. Chierici, *La paletnologia italiana nel 3°congresso geografico internazionale*, in "Bullettino Paletnologia Italiana", vol. 8, pp. 146-166.

DE MORTILLET 1865 = G. De Mortillet, *Les terramares du reggianais*, in "Revue Archéologique", vol. 11, pp. 302-329.

MALAVOLTI 1948 = F. Malavolti, *Recensioni*, in "Emilia Preromana", vol. 1, pp. 87-90.

MALAVOLTI 1951-1952 = F. Malavolti, *S. Lorenzo di Salvaterra*, in "Emilia Preromana", vol. 3, pp. 112-114.

PSC del Comune di Casalgrande = QC C8.3_Carta delle Evidenze Storiche ed Archeologiche, 2012; QC_Relazione illustrativa_5.5 Aree archeologiche, pp. 91-92, 2012-2016.

SRDA 1977= *Quaderni d'Archeologia Reggiana*, a cura della Società Reggiana di Archeologia, 3/77, Reggio Emilia

SRDA 1990= *Quaderni d'Archeologia Reggiana*, a cura della Società Reggiana di Archeologia, 5/90, Reggio Emilia

TIRABASSI 1979 = J. Tirabassi, *I siti dell'età del Bronzo. Catasto archeologico della provincia di Reggio Emilia - IV*, Reggio Emilia.

TIRABASSI 1996 = J. Tirabassi, *I siti dell'età del Bronzo. Aggiornamento. Catasto archeologico della provincia di Reggio Emilia – IV-1*, Reggio Emilia.

TIRABOSCHI 1824-1825 = G. Tiraboschi, *Dizionario topografico-storico degli Stati estensi*, 2 voll., Modena

TORELLI 1921 = Le carte degli archivi reggiani fino al 1050, Reggio Emilia.

SITOGRAFIA

ACADEMIA.EDU = <https://www.academia.edu>

ARCANUM MAPS = <https://maps.arcanum.com/en/>

CARTOGRAFIA GEOLOGICA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA = http://geo.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgss/user/viewer.jsp

FASTI ON LINE = <http://fastionline.org>

GEOPORTALE EMILIA ROMAGNA-CARTOGRAFIA STORICA = <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/applicazioni-gis/regione-emilia-romagna/cartografia-di-base/cartografia-storica>

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, 4000 luoghi (schede storiche dei siti di interesse storico, monumentale ed archeologico della provincia) = <http://www.4000luoghi.re.it>

WEBGIS DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'EMILIA ROMAGNA = <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>